PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

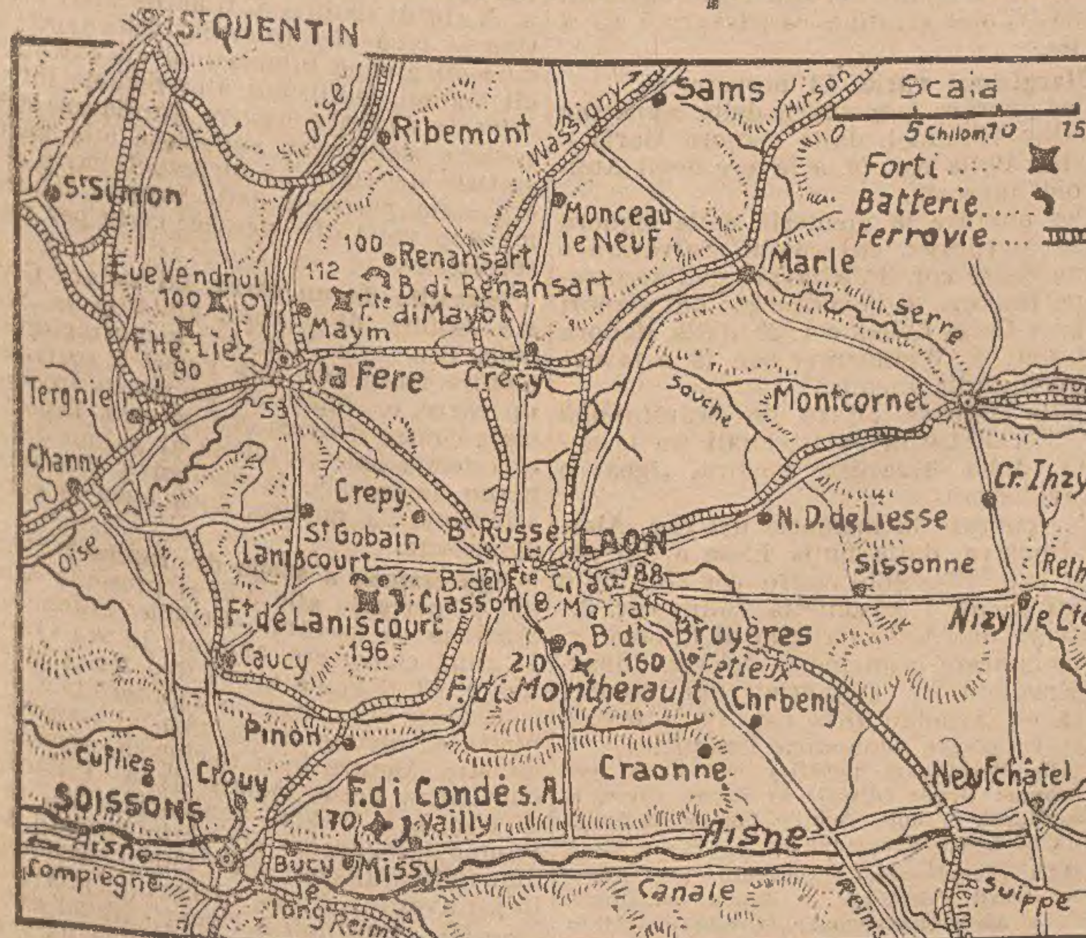
INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste. Sabato 16 Gennaio 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12054

IL SUCCESSO GERMANICO SULL'AISNE

Combattimenti sul Dunajec e in Polonia - I danni del terremoto in Italia

L'ala destra francese ripassa l'Aisne



L'importanza della vittoria tedesca a Soissons

BERLINO 15 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 15 gennaio. - Teatro occidentale della guerra. - Davanti Westende sono comparse ieri alcune torpediniere e navi minori, che si avvicinarono alla costa fino a circa 14 chilometri.

Attacchi francesi dai due lati di Notre Dame de Lorette, a nord-ovest di Arras, furono respinti dalle nostre truppe. Una trincea presso Ecurie, a nord di Arras, strappata otto giorni fa al nemico e occupata da riparti di una compagnia, andò ieri perduta. Oggi i combattimenti in questo punto sono nuovamente in corso.

A nord e nord-est di Soissons la sponda settentrionale dell'Aisne è stata definitivamente sgomberata dai francesi. Le truppe tedesche conquistarono, in attacchi ininterrotti, le località di Cuffies, Crouy, Bucy le Long, Missy e le fattorie di Vauxrot e Verrerie.

Il nostro bottino nei combattimenti durati tre giorni a nord di Soissons ammonta ora a 5200 prigionieri, quattordici cannoni, sei mitragliatrici e parecchi cannoni-revolvers. I francesi soffersero gravi perdite: 4000-5000 cadaveri di francesi furono trovati sul campo di combattimento.

La ritirata a sud dell'Aisne si svolse sotto il fuoco dei nostri cannoni pesanti.

Come si siano cambiate di molto le condizioni in confronto alle guerre antecedenti, lo dimostra il raffronto dei combattimenti di cui si parla qui con gli avvenimenti del 1870. Sebbene l'importanza dei combattimenti a nord di Soissons non sia paragonabile alla battaglia del 18 agosto 1870, pure l'estensione del campo di battaglia corrisponde approssimativamente a quello di Gravelotte-Saint Privat; senonchè le perdite francesi dal 12 al 14 gennaio 1915 superano considerevolmente, secondo ogni probabilità, le perdite avute da essi il 16 agosto 1870.

Attacchi nemici a nord di Verdun presso Consenvoye, naufragarono.

Parecchie punte raggiungenti le nostre trincee più avanzate nelle posizioni presso Ailly, a sud di Saint Mihiel, furono respinte, con gravi perdite per il nemico, con contrattacchi. Nell'ultimo attacco le nostre truppe conquistarono le posizioni nemiche, che però, dopo la ricostruzione della nostra posizione, furono nella notte nuovamente abbandonate volontariamente e senza combattimento.

Un attacco insignificante presso Mesnile, a nord-est di Saint Dié, fu respinto dalle nostre truppe.

Del resto nei Vosgi non si ebbero che combattimenti d'artiglieria.

Il comando supremo dell'esercito.

Una punta di nove chilometri

BERLINO 15 (Corr. Bureau). Il collaboratore militare del «Lokal-Anzeiger» scrive a proposito del combattimento svoltosi presso Vregny: Con l'assalto eseguito alla presenza dell'imperatore sul piano di Vregny, le punte del 12 corr. contro le alture di Cuffies e Crouy guadagnarono d'importanza, giacchè la punta del cuneo qui incastrato nella posizione francese si estese per una larghezza di nove chilometri.

ALLA CAMERA FRANCESE

La commemorazione dei fratelli Garibaldi

PARIGI 15 (Corr. Bureau). Camera. Dopo l'elezione a presidente della Camera, Deschanel tenne un discorso, in cui disse che dallo scoppio della guerra la Francia è un cuore e un'anima sola. Il senno dei deputati saprà mettere in armonia questa unità morale col dovere del controllo che in avvenire dovrà essere esercitata più energicamente che mai. Se il Parlamento fosse stato meglio informato, oggi la Francia si troverebbe in una situazione migliore. Il primo compito della Camera è di soccorrere i francesi che sono al campo e le loro famiglie, di lavorare alla liberazione del Belgio ed alla preparazione dell'annessione dell'Alsazia e Lorena alla Francia, e, contemporaneamente, di preparare il regime economico della pace e la ricostruzione nazionale.

Deschanel accentuò quindi la necessità della resistenza e della pazienza e constatò infine le nuove simpatie che si sono manifestate di là del confine; salutò i due Garibaldi caduti sul campo dell'onore, caduti per l'onore della Francia, ed espresse sentimenti di profonda gratitudine al generale Garibaldi. Un'altra volta del sangue italiano è stato mescolato al sangue francese sui campi di battaglia.

Il discorso di Deschanel fu accolto dalla Camera con applausi. Al passo sull'Italia e Garibaldi, i ministri si alzarono dai loro seggi ed applaudirono entusiasticamente.

L'ordine del giorno fu accolto all'unanimità in votazione semplice; quindi la seduta fu levata.

Prossima seduta martedì.

Contro la censura in Francia

LIONE 15 (Corr. Bureau). Il giornale «Le Progrès» ha da Parigi: Il gruppo socialista della Camera approvò un ordine del giorno in cui prende posizione contro la censura amministrativa delle notizie politiche ed invita il Governo a trasmettere possibilmente alla stampa molte notizie ufficiali sugli avvenimenti e le questioni che interessano vivamente la stampa ed il pubblico.

Il gruppo internazionale dei giornalisti parlamentari del Senato e della Camera ha approvato all'unanimità una dichiarazione con la quale esorta il Governo ad abrogare l'illegale censura amministrativa e politica.

GUGLIELMO

non vuole feste per il suo genetliaco

BERLINO 15 (Corr. Bur.). Il «Reichsanzeiger» pubblica un decreto dell'Imperatore Guglielmo al cancelliere dell'Impero, in cui è detto: «Considerata la serietà dei tempi, è stato già disposto, per mio ordine, che, in occasione del mio imminente genetliaco, oltrechè dalle feste ecclesiastiche e scolastiche si desista dai soliti festeggiamenti e da auguri di felicità e benedizione a mio riguardo».

L'Imperatore ringrazia anticipatamente tutti coloro che nel giorno del suo natalizio faranno una fedele preghiera per lui davanti al trono dell'Altissimo e che lo ricorderanno amichevolmente.

Il decreto conclude: «Sono unito a tutto il popolo germanico ed ai suoi principi nella preghiera commovente tutti i nostri cuori, e della quale Dio il Signore ci voglia accordare in grazia l'esaudimento: un'altra vittoria sui nostri nemici e, dopo una pace onorevole, un avvenire felice per la nostra cara patria».

La Germania

tratta i prigionieri di guerra secondo il diritto delle genti

BERLINO 15 (Corr. Bureau.) La Wolff reca: La stampa dei paesi nemici afferma che i prigionieri di guerra in Germania sono trattati male al confronto del trattamento fatto ai prigionieri dai nostri nemici. Una nota del ministero francese della guerra, diffusa dall'Agenzia Havas, si esprime in questo senso. Invece in molte parti della Germania si è dell'opinione che i pripionieri nemici vengano viziati. Tutte e due le versioni sono false. I prigionieri di guerra sono trattati in Germania secondo il diritto delle genti e secondo le prescrizioni corrispondenti, nè meglio, nè peggio; e così si continuerà.

L'ordine „pour le mèrite"

al generale Mudra

FRANCOFORTE 15 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» reca: Al generale comandante del 16.o corpo d'esercito, generale di fanteria de Mudra, è stato conferito in questi giorni l'ordine «Pour le mèrite». Ai primi di dicembre gli era stata conferita la croce ferrea di prima e seconda classe.

La filiale di una ditta svizzera a Marsiglia

sequestrata dalle autorità

MARSIGLIA 15 (Corr. Bureau). Secondo una notizia della Havas, la filiale di Marsiglia della Società per l'industria dell'alluminio a Neuhausen, Svizzera, fu sequestrata perchè la Società, in seguito alla composizione del consiglio di sorveglianza, risulterebbe tedesca. Furono sequestrate considerevoli quantità di alluminio.

LA SUCCESSIONE ALLA BALLPLATZ

I GIUDIZI

dei circoli politici ungheresi

VIENNA 15. La «Neue Freie Presse» riceve da Budapest: Le dimissioni del conte Berchtold e la nomina del barone Burian a suo successore costituirono oggi l'argomento principale dei discorsi nei circoli politici di Budapest. La causa immediata del cambiamento di ministro non appare ancora chiara a questi circoli. Si conosceva l'inclinazione del conte Berchtold a dare le sue dimissioni, da molto tempo, ma non si comprende perchè le sue dimissioni siano seguite proprio in questo momento. Il conte Berchtold non ha avuto veri nemici che nelle file di quelli che gli erano avversi per motivi di politica interna. Nei circoli dirigenti dell'opposizione, i quali hanno manifestato il loro contegno ripetutamente in lunghe discussioni alle Delegazioni si vide in lui il fedele continuatore delle tradizioni della nostra politica estera e si apprezzò la situazione straordinariamente difficile, nella quale si trovò durante i tre anni in cui rimase al potere. Nei circoli del partito del governo non si è affatto malcontenti del cambiamento al posto di ministro degli esteri. Si sa cioè che l'influenza del conte Tisza sulla politica estera era così grande, già dal momento in cui era divenuto presidente dei ministri, come non lo fu mai quella di alcun ministro presidente in Ungheria dopo il conte Andrassy, tuttavia si vede con piacere un probabile aumento d'ingerenza nella politica estera. Questo non vuol dire naturalmente che il nuovo ministro degli esteri debba essere uno strumento privo di volontà in mano del conte Tisza e rinunci a tutte le sue opinioni nella direzione del suo ufficio. Si sa però, che tra il conte Tisza ed il barone Burian vi è, tanto per ciò che riguarda la politica estera, quanto per la politica interna, una larga comunità di vedute. Oltre a ciò si ritiene che il barone Burian sia un uomo di Stato profondamente coscienzioso ed assolutamente conscio della sua grave responsabilità, il quale nel caso della sua lunga attività di diplomatico e più tardi quale ministro delle finanze ha imparato a conoscere a perfezione le condizioni della penisola Balcanica. Il barone Burian è uno dei migliori conoscitori di questa politica.

Dichiarazioni di Andrassy e di Appony

BUDAPEST 15. L'«Az Est» ha intervistato parecchi uomini politici ungheresi sulle dimissioni del conte Berchtold, fra gli altri il conte Andrassy e il conte Appony. Il conte Andrassy ha dichiarato:

— Attualmente m'astengo da qualsiasi critica, tanto nei riguardi della politica interna che nei riguardi della politica estera. Pertanto non posso, naturalmente, giudicare nemmeno del cambiamento avvenuto al ministero comune degli esteri, sebbene mi riservi di ritornare sull'argomento più tardi. Comunque, è fuor di dubbio che Burian non cambierà le direttive politiche ereditate dal conte Berchtold, poichè si tratta, evidentemente, di direttive scaturite da necessità vitali della Monarchia, inevitabili e indispensabili. Il compito del ministro degli esteri è ormai fissato; esso consiste in un abile orientamento della diplomazia per giungere, possibilmente, a una correzione della nostra situazione con la ricerca di alleanze per impedire nello stesso tempo e in modo assoluto l'affacciarsi di nuovi nemici e, infine, per preparare le condizioni di pace in intimo e pieno contatto col governo germanico. Ogni passo sbagliato avrebbe conseguenze incalcolabili. Noi ci troviamo quindi di fronte a un lavoro così immane e di tanta importanza, che sentiamo il dovere di fare tutto il possibile perchè si arrivi a un risultato.

Il conte Appony ha detto:

— A suo tempo e in luogo opportuno ho criticato la politica del conte Berchtold. Non consentivo in tutto con lui, sebbene ne apprezzassi interamente le qualità personali e sebbene rilevassi sempre che nella critica della politica estera si poteva sbagliare, non avendosi a disposizione tutti gli elementi necessari alla piena conoscenza dei diversi momenti. Ad ogni modo non posso in alcun modo convincermi della necessità che si aveva o dei motivi che indussero al cambiamento del titolare del ministero degli esteri proprio adesso, nel bel mezzo della guerra, quando un simile cambiamento è destinato a destare ovunque grande impressione e a farsi interpretare in mille modi. Sia come si voglia, è accertato tuttavia che il cambiamento personale non può significare il cambiamento delle basi della nostra politica estera, e tanto meno un rallentamento della nostra alleanza con la Germania, che è superiore a tutto ed è indistruttibile; ed è del pari accertato che il cambiamento non modificherà nè indebolirà in alcun modo la nostra gagliarda volontà di condurre la guerra fino a tanto che non si arrivi al risultato di piantare su basi solide la nostra sicurezza, per la pace dell'Europa.

Burian

si recherà al quartier generale germanico

BUDAPEST 15 (N. - cens.). Da Berlino si comunica al «Pester Lloyd»: Qui regna fiducia generale che anche al successore del conte Berchtold riuscirà facile di coltivare ulteriormente immutate le buone tradizioni nei rapporti tra il ministero viennese degli esteri e la cancelleria dell'Impero, rapporti che il conte Berchtold ha saputo non solo continuare ma approfondire. A Berlino fa ottima impressione il fatto che già oggi si annuncia il viaggio del barone Burian al quartier generale germanico per avervi una discussione con le personalità competenti.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Vivace combattimento d'artiglieria al Dunajec

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica:

15 gennaio. - Mentre sul fronte della Polonia russa si ebbe soltanto qua e là fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, vi fu ieri al Dunajec un accanito combattimento d'artiglieria. Specialmente la nostra artiglieria pesante fu efficace. Essa incendiò un grande magazzino dell'avversario e ridusse al silenzio, dopo alcuni colpi, una batteria pesante nemica bene piazzata da parecchi giorni.

Nei Carpazi regna calma. Il gelo crescente ostacola l'attività dei combattimenti.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Lenti progressi tedeschi in Polonia

BERLINO 15 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale. - Teatro orientale della guerra. - Nella Prussia orientale e nella Polonia settentrionale nessun cambiamento.

Gli attacchi nella Polonia ad ovest della Vistola progrediscono lentamente.

Nella conquista di un punto d'appoggio a nord-est di Rawa rimasero prigionieri nelle nostre mani 500 russi. Furono conquistate tre mitragliatrici. Violenti contrattacchi russi furono respinti tra gravissime perdite per i russi.

Il comando supremo dell'esercito.

I russi attendono rinforzi e mancherebbero di fucili

VIENNA 15. La «N. F. Presse» riceve dal suo corrispondente di guerra Roda Roda: Il nemico si mantiene passivo su tutte le parti del fronte. Sembra che aspetti l'arrivo dell'ultima annata delle reclute prima di passare a nuove imprese. Informazioni di confidenti e di prigionieri concordano nel dire che i trasporti di truppe giungono ora al fronte sempre senza fucili e che vengono armati, lì, man mano, con fucili rimasti disponibili.

La cooperazione dei comandi alleati

VIENNA 15. La «Neue Freie Presse» reca: Il nostro Stato maggiore comunica dal teatro della guerra orientale, che in generale la giornata di ieri trascorse tranquilla nella Galizia occidentale e nella Polonia russa. Non è noto esattamente dove si trovi il limite del nostro comando supremo rispetto a quello tedesco. Perciò è reso più difficile giudicare a quale comando sia da ascrivere la determinazione dell'azione che è stata accompagnata dal successo. Un corrispondente di guerra scrive al 9 gennaio, che nel nuovo raggruppamento effettuato in novembre, il colonnello generale de Woyrsch era subordinato nella direzione delle sue operazioni al Comando supremo a.-u.. Woyrsch, al quale era assegnato oltre al tedesco, anche un gruppo d'esercito a.-u., operò allora nella sua vittoriosa avanzata su Petrikau in aiuto dell'esercito di Mackensen, secondo le istruzioni del nostro Comando supremo.

Nella Prussia orientale sono stati respinti attacchi russi a sud di Gumbinnen e ad est di Lötzen.

La situazione nella Polonia settentrionale è invariata.

Nella Polonia ad ovest della Vistola continuarono gli attacchi tedeschi. Si potrebbe menzionare in aggiunta alla descrizione del terreno di questo settore, che a sud di Bolimow, lungo la ferrovia Skierniewice-Varsavia, vi sono estese boscaglie che dovrebbero favorire un'avanzata. A sud della Rawa, i corsi dei fiumi Rylka e Bialka sembrano aver valore per i prossimi combattimenti. Lungo la riva orientale della Pilica non avvenne nulla di speciale.

In chiusa diamo il seguente giudizio generale della situazione militare da parte russa, che è per noi di speciale interesse: Solamente tra qualche tempo, quando si saranno migliorate le condizioni del terreno, saranno giunte le retroguardie e i mutamenti nei Comandi supremi permetteranno una direzione concentrica delle azioni, si penserà ad azioni in «grande stile». Per ora si deve attendere e considerare la situazione generale come attraversante una sosta, la quale tuttavia deve essere sfruttata per piccole imprese. Naturalmente non bisogna prestar fede assoluta a questa esposizione e credere che essa rappresenti il pensiero dei fattori dirigenti.

Provvedimenti economici in Ungheria

BUDAPEST 15 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del Ministero in base alla quale chiunque è obbligato a cedere verso pagamento in contanti, su intimazione delle autorità amministrative, dei depositi di frumento, ségala, orzo ed avena, al comitato economico costituitosi a questo scopo, quella quantità che sorpassa la misura indicata dall'autorità come necessaria per i suoi bisogni domestici ed economici. Alla requisizione coopererà persona a ciò autorizzata del ministero dell'agricoltura. La spinta alla promulgazione di quest'ordinanza fu data dal fatto che gli ospedali e numerosi ospedali militari in seguito a mancanza di farina erano costretti a provvedersi di farina dalle più lontane regioni del paese.

Nelle provincie devastate dal terremoto in Italia

Le vittime sarebbero 11000



Probabile prima isosista — Probabile seconda isosista

Le vittime sarebbero 11000

ROMA 15 (Corr. Bureau). Il «Messaggero» annuncia: Il numero delle vittime del terremoto, sepolte sotto le macerie, è valutato, secondo calcoli fatti, a 11.000. A Cappadocia tutte le case sono inabitabili. La chiesa è crollata. La popolazione è accampata all'aperto, nelle vie coperte di neve. A Castello del Fiume sono crollate quasi tutte le case. Dalle rovine sono stati estratti soltanto venti cadaveri. Si teme che sotto le macerie se ne trovino ancora una trentina. Di Alba Fucense non è rimasto niente. Sembra che nessuno si sia potuto salvare. Scurcola-Mersicana è metà crollata. Labelle è un cumulo di rovine, sotto le quali si trovano centinaia di vittime. Di 900 abitanti appena una trentina è sopravvissuta alla catastrofe. Magliano dei Marsi è distrutta a metà. Quivi avrebbero lasciato la vita 1300 persone. Gese è distrutta completamente. Dei 500 abitanti sono rimasti in vita soltanto 30. Cappelle dei Marsi è un cumulo di rovine, sotto il quale giacciono 1300 vittime. Anche San Benedetto è distrutta. Quasi tutti gli abitanti, che erano 3000, giacciono sotto le macerie. Sono distrutte pure Ortucchi e Gioia dei Marsi, che avevano 2400 rispettivamente 3500 abitanti. Di Pescina è rimasta intatta appena la quarta parte. Il numero delle persone perite quivi è fatto ascendere a 4000, la metà della popolazione.

98 scosse in 24 ore

ROMA 15. Il prof. Luigi Taffara del r. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che l'odierno forte terremoto si può paragonare a quello di Messina del 1908, perchè presenta le stesse caratteristiche.

Il tracciato ottenuto dalla stazione sismica sperimentale del r. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comincia nettamente alle 7.52.55" del 13 gennaio, con una prima oscillazione che può dirsi il principio della così detta fase preliminare, e dall'ampiezza e dal senso dello spostamento di essa sulle due componenti si potè subito stabilire la direzione e il senso del primo impulso che fu da est, di sei gradi verso nord. Subito dopo il tracciato presenta oscillazioni rapidissime, che si estendono diminuendo gradatamente in intensità fino a circa le ore 8.2.

Da questo istante comincia il periodo sismico. I periodi sismici sono generalmente costituiti da una serie di repliche per lo più di minore intensità della scossa principale che li ha provocati ed essi persistono per parecchi mesi, diminuendo quasi sempre in intensità e frequenza, eccettuata qualche piccola recrudescenza.

Questo fatto viene ancora una volta confermato dall'odierno fortissimo terremoto, e infatti, in meno di 24 ore, si sono registrate ben 98 scosse, di cui ecco l'ora delle più rilevanti: 8.4 - 8.5 - 8.8 - 8.11 - 8.13 - 8.20 - 8.25 - 8.28 - 8.33 - 8.40 - 8.46 - 17.19 - 17.44 - 18.21 di ieri e ore 2.20 - 3.40 e 8.17 di oggi. Le ultime tre furono avvertite da ogni persona allo stato di quiete.

Nelle regioni più colpite

Sora sconquassata

MILANO 15. L'inviato del «Corriere della Sera» telegrafa al suo giornale da Sora: Sora è dei paesi di Terra di Lavoro quello più colpito dal terribile disastro di ieri mattina. Il terremoto l'ha sconquassata tutta, distruggendola. Essa non ha oggi che poche case intatte e delle più vecchie, poste alla fine delle nuove costruzioni sul ponte del Liri, là dove era l'antica cittadella. Quando io vi sono giunto in un treno militare, composto a Roma ed accresciuto a Roccasecca, ho avuto subito la percezione del tremendo disastro. La stazione è tutta diroccata. Sono rimaste in piedi le due ali estreme. La casa del capostazione, quella degli applicati, gli uffici del telegrafo, le sale d'aspetto sono tutte distrutte. In mezzo ai binari sono carri di ogni sorta, carichi di bambini, di ragazze e di donne e poi altre donne si accalcano sul marciapiede, in lagrime. Questi disgraziati attendono da ventiquattro ore che giunga qualcuno a dissotterrare i parenti e a salvarli.

A Sora non esiste più un pezzo di pane. Un negozio rimasto aperto e per fortuna intatto è stato preso d'assalto. I soldati dell'82.o, che hanno lavorato tutta la notte, si sono sostentati a forza di biscotti e di liquori e oggi non vi è più nulla. Questi bravi soldati, qui distaccati col sottotenente Ansalone, erano in caserma al momento del disastro a fare lezione di regolamento.

Sono in maggioranza reclute del '94 che al sussultare del suolo scapparono all'aperto. La caserma restò intatta e così pure restarono incolumi il palazzo militare e quelli della sottoprefettura e del municipio.

A voler ricostruire il terribile disastro basterà il racconto d'un assistente del Genio civile, il signor Leone Comincio. Verso le 7, uscito di casa, si era recato nella chiesa di S.ta Restituita. In chiesa vi erano già parecchie persone. Solo il prete non era ancora giunto. Egli ne uscì di lì a poco con intenzione di ritornarvi più tardi. Era appena giunto sul limitare della porta allorchè avvertì il terremoto. La scossa fu così forte che credette di esser battuto a terra. Vide l'ultimo piano del palazzo di fronte spaccarsi, levarsi in alto e cadere in frantumi. Poi vide cadere la cupola della chiesa e le pareti dei palazzi vicini. Atterrito, piangendo, egli corse nel mezzo della piazza e si diede a gridare a tutta forza: «Venite in mezzo, venite in mezzo!»

Le donne che erano al mercato in quell'ora, proprio a pochi passi dalla chiesa, cercarono di sfuggire alle pietre che precipitavano da ogni parte. Poichè la scossa durava ancora, esse si strinsero tutte insieme, piangendo e invocando aiuto. Di lì a poco tutto il paese fu sossopra, e gli scampati si diedero a correre all'impazzata per le vie. Pochi animosi ebbero la presenza di spirito di correre subito al salvataggio. Fra questi vi furono alcuni preti, i Padri Passionisti, i quali, accortisi dall'alto della loro casa del crollo dei palazzi, scesero subito nel paese per dare aiuto.

Di Avezzano non è rimasto più niente

Di Avezzano non è rimasto più niente: non si ritrovano più che i muri di pochissime case, e una sola piazza, la piazza Torlonia, ha potuto, per la sua vastità, conservare le sue linee generali.

Chi ha visto il terremoto di Messina, ricorderà come la Palazzata, con la sua facciata intatta, desse ai viaggiatori che sbarcavano, l'illusione che, in fondo, il disastro non fosse tanto grave. Le case erano aperte, sventrate, e mostravano per sezione i vari piani, e al loro posto erano molto spesso i mobili e i ninnoli. Ad Avezzano tutto ha assunto un aspetto uniforme: ammassi di macerie dappertutto. Scomparse le strade, scomparsi i muri, rotte le porte, le insegne dei negozi. Un disastro senza precedenti. Le vittime non si possono calcolare, ma sono in proporzione in numero molto maggiore di quelle di Messina. Non si sono salvati che pochi fortunati che si trovavano in campagna.

La rovina di Collarmele

Collarmele, che appare ad una svolta tortuosa della via ferrata, presenta la prima visione di rovina. Le case di vecchie pietre grigie sono spianate in tal modo che si crederebbe trattarsi di un cumulo di vecchi rottami se un campanile ed un'antica torre rimasti in piedi, sfidando il cataclisma, non ci avvertissero che qui vi fu già un paese. Presso la stazione, ridotta anch'essa in rovina, si aduna una diecina di contadini stranamente imbacuccati, con gli occhi iniettati di sangue e i capelli arruffati. Guardano con occhi supplichevoli e commossi al tempo stesso.

Il treno non può più avanzare e siamo obbligati a discendere. I contadini ci circondano per narrarci piangendo le loro miserie:

— Siamo scampati in non più di cento su duemilacinquecento abitanti: siamo sfiniti. Non ci resta più neppure la forza di piangere. Abbiamo passata ieri una giornata infernale. Sentivamo i nostri parenti che ci chiedevano soccorso e non potevamo far nulla. Eravamo troppo pochi! Sotto le rovine sono ancora esseri viventi, ma se non ci si aiuta, non possiamo far nulla. Ci mancano persino gli strumenti per lavorare. Tutto è rimasto sotto le macerie. Che disastro! Che orrore!

Un uomo che piange sommessamente ci prende all'improvviso per un braccio e con un tremito nervoso ci grida che ha perduto la moglie e due figli. «Uno - dice - l'ho salvato ieri sera: aveva le gambe rotte. L'ho portato a Sulmona e stamane sono ritornato perchè voglio vedere gli altri. Il più piccolo di due mesi l'ho scavato poco fa. L'ho nascosto. Ho chiuso la finestra perchè ho paura che i cani lo abbiano a mordere, ma voglio vederlo ancora. Voi, vi prego, venitemi ad aiutare, venite, venite!».

E unendo all'implorazione il gesto, ci trascina verso un ammasso di rovine in cui si distingue solo una finestra a pian-

terreno. Apre la finestra, i cui vetri, per strana ironia, sono intatti, e ci fa entrare carponi nel vano che egli ha scavato fra le macerie. Sotto un involto di stracci il povero padre scopre il cadaverino del suo bambino, lo abbraccia, lo bacia, gridando fra i singhiozzi: «Guardatelo! Guardatelo, come era bello il figlio mio! Povero amore! Come sei freddo, sei ghiacciato!».

E premurosamente, come se la creaturina fosse ancora in grado di prendere calore, l'avvolge negli stracci, piangendo a grosse lagrime e invocando ad alta voce la moglie: «Marietta, Marietta, dove sei? Perchè non mi rispondi?».

NEL LAZIO

ROMA 15. Sono giunte oggi a Roma altre notizie dei danni e delle vittime del terremoto nella provincia romana, di cui uno dei paesi maggiormente devastati è Veroli, a poca distanza da Frosinone. Gli abitanti di Veroli hanno passato la notte in attesa di una nuova scossa, pronti a fuggire nella campagna tutta illuminata di fuochi. Sembra certo ormai che le vittime di Veroli siano inferiori a quanto si credeva ieri, ma i danni materiali sono rilevantissimi. I morti di Veroli sono finora cinque, di cui un bambino. I feriti sono circa una ventina. Un centinaio di case e palazzi sono danneggiati più o meno gravemente; alcune di di queste case dovranno essere demolite. L'ufficio telefonico e telegrafico è stato trasportato in altro posto, poichè l'edificio dove era pericolava; il telefono funziona dentro una carrozza chiusa.

A Tivoli stamane alle 8.55 è stata avvertita una nuova scossa. La stazione è occupata militarmente da soldati dell'82.o fanteria. Anche a Tivoli sono stati ricoverati una ventina di feriti del terremoto dell'Abruzzo.

Un fenomeno degno di essere notato è quello delle acque Albule, la cui sorgente è a cinquecento metri da Bagni. Persone degne di fede hanno detto al corrispondente della «Tribuna» che ieri mattina, al momento del sommovimento tellurico, le acque sulfuree nel laghetto sorgivo furono ingoiate da un baratro formatosi improvvisamente, e poi rigettate fuori. Ora si è effettivamente constatato dai tecnici che il livello dell'acqua è molto abbassato, tanto che la Società Laziale ha dovuto superare non poche difficoltà per sopperire alla deficienza dell'acqua sulfurea che alimenta presso Bagni la sua officina elettrica.

Il commissario regio per le regioni colpite

ROMA 15 (Corr. Bureau.) Con decreto reale l'ispettore generale nel ministero degli interni, Decca, è stato nominato commissario regio e munito dei diritti che lo autorizzano a prendere tutte le misure eccezionali da applicarsi in seguito al terremoto. Il decreto contiene delle disposizioni eccezionali che corrispondono a quelle emanate in occasione del terremoto di Messina e riguardano la decisione nelle questioni di proprietà e possesso nonchè le dichiarazioni di morte, tutele dei minorenni, dei superstiti ed esecuzioni di lavori.

PER LA PACE

Le voci sull'iniziativa del conte Witte

VIENNA 15. La «N. F. Presse» reca: Mandano da Copenhagen alla «Vossische Zeitung». Nel «Petrograder Kurier», un giornale di Pietrogrado fondato un anno fa con l'appoggio dell'allora ministro presidente Kokovzoff, allo scopo precipuo di combattere il conte Witte, è comparso un articolo ispirato dal ministero dell'interno, nel quale è detto:

«Nella società gira con insistenza la voce che nei circoli governativi si comincia a far sentire una tendenza favorevole all'inizio di trattative di pace. Questa tendenza viene sempre collegata al nome del conte Witte, al quale ne viene attribuita l'iniziativa. Si è propensi a ritenere che questa voce abbia una certa base. Perciò ci siamo rivolti al ministero degli esteri, dove ci fu data l'assicurazione assoluta che il contegno della Russia e dei suoi alleati non si è cambiato per nulla dal principio della guerra e che non si può nemmeno parlare di trattative di pace nè da parte del Governo russo nè da quella del Governo francese o del Governo inglese. E' possibile che vi sia a Pietrogrado una piccola cerchia di persone che desidererebbero manifestare la loro iniziativa a favore della pace, ma queste idee non hanno fatto strada al di fuori di questa cerchia».

BERLINO 15 (N. cens.) Da Amsterdam si comunica al «Vorwaerts»: Di fronte alle smentite al viaggio di Witte il «Handelsblad» dichiara che la sua fonte d'informazione è tale, che può ignorare tali smentite. Il giornale dichiara però inesatta l'asserzione della «Frankfurter Zeitung» che la notizia voglia caratterizzare la stanchezza di combattere della Germania, giacchè il «Handelsblad» fece osservare che in Russia esiste un gruppo per la pace, che vorrebbe farla finita con le mene dei panslavisti e del granduca Nicola. Questo gruppo ha inviato Witte a Berlino per discutere le possibilità di pace, di una pace separata della Germania con la Russia.

BERLINO 15 (Corr. Bureau). Sotto il titolo «La favola del conte Witte», il «Lokal-Anzeiger» accenna alle voci che continuano a correre con grande insistenza, che il conte Witte si trovi in Germania e sia stato a Berlino, e aggiunge: Secondo informazioni da noi attinte a fonte ineccepibile, il conte Witte, da quando è scoppiata la guerra non è stato in genere in Germania. Se non si voleva esporre a cose sgradite, egli con riguardo allo stato di guerra avrebbe potuto abbandonare la Russia anche solo sotto speciali misure di precauzione per porre piede come suddito russo su suolo tedesco. Di una simile misura di precauzione, che sarebbe dovuta venire a cognizione delle autorità germaniche, non consta nulla in luogo dei pari informato. La notizia dunque si fonda semplicemente su una combinazione, che evidentemente serve a determinati scopi.

Non mancano sintomi di movimento a favore della pace

VIENNA 15 (N. - cens.). La «Neue Freie Presse» scrive: Chi in Russia ed in Francia è sospetto di essere propenso alla pace, ha cattivo tempo. Contro il conte Witte è stata iniziata un'agitazione diplomatica e pubblicistica capitanata dall'ambasciatore inglese alla Corte russa. Caillaux, che si dice ritorni ora in Francia, dal suo non volontario soggiorno nell'Argentina, viene minacciato dai giornali guerrafondai nella vita e non mancano accenni che potrebbe toccargli la sorte toccata a Jaurès al principio della guerra. Ma non mancano sintomi di un movimento per la pace.

La restituzione delle proprietà ai sudditi a.-u. internati in Francia

VIENNA 15 (Corr. Bureau.) La «Politische Korrespondenz» annunzia: L'ambasciata americana a Parigi ha richiamato l'attenzione del Governo francese sulla situazione di quegli appartenenti alla Monarchia austro-ungarica trattenuti nei campi di concentrazione o trasportati attraverso la Svizzera, la cui proprietà in Francia sono state poste sotto sequestro, ed i quali desiderano di rientrare in possesso dei loro effetti lasciati negli alberghi o nelle loro abitazioni stabili in Francia. Il ministero francese degli esteri comunica ora che le varie autorità francesi hanno avuto l'istruzione di accordare per quanto possibile la consegna degli effetti, dei vestiti e dei capi di biancheria, nonchè di determinate cose mobili.

La cassa dei prestiti di guerra

VIENNA 15 (Corr. Bureau.) La Cassa di prestiti di guerra ha concesso fino al 31 dicembre 1914, presso tutti i suoi 31 uffici, prestiti nell'ammontare complessivo di 45.411.000 corone. Di questi prestiti sono da rimborsarsi ancora, tenendo conto dei rimborsi effettuati finora, corone 43.954.000.

La maggiore richiesta si ebbe all'ufficio di Vienna con uno stato di prestiti di 33.167.000 corone, cioè il 77 p. c. del complesso dei prestiti. La maggior parte dei prestiti accordati sono per piccoli importi. Nel complesso si ricorre soltanto moderatamente alla Cassa di prestiti di guerra. Anche in occasione della sottoscrizione del prestito di guerra sono state fatte soltanto scarse domande e le somme liquidate per procurarsi gli importi di versamento raggiunsero appena l'importo di 15 milioni di corone.

Al blocco inglese, la Germania risponderebbe con un'aspra azione di sottomarini

COLONIA 15 (Corr. Bureau). Alla «Kölnische Zeitung» pervengono da parte ragguardevole raccomandazioni di trarre le conseguenze più spietate dal metodo di guerra dell'Inghilterra di affamare la Germania. Se l'approvvigionamento germanico deve essere distrutto ad ogni costo, è per noi questione non di diritto, ma di dovere di guerra di danneggiare l'approvvigionamento inglese con tutti i mezzi che sono a nostra disposizione. La lotta dei sottomarini contro la flotta mercantile inglese, presentata di recente come una cosa possibile dal grand'ammiraglio de Tirpitz, deve essere preparata ed eseguita; ed anche la nostra flotta aerea dovrebbe, con tutte le sue forze, procurare di turbare il commercio inglese. Se la flotta inglese fosse minacciata dovunque essa giungesse a portata dei nostri sottomarini, anche ai neutri di là del Canale si userebbero maggiori riguardi. L'Inghilterra, adesso, cerca di applicare dei mezzi per abbreviare la guerra. Le è dunque indifferente il numero delle vite umane che perirebbero nel caso in cui le riuscisse di affamare la Germania. Di fronte a ciò, noi abbiamo un interesse anche maggiore ad abbreviare la guerra. Voglia o no, dobbiamo cercar di colpire il nervo vitale dell'Inghilterra, ossia la sua flotta mercantile. Certo, anche nel più aspro impiego dei sottomarini vorremmo veder di evitare tutte le vittime che si potesse, nel senso di umanità; è per noi naturale. Ma si tratta di abbreviare la guerra.

Malumori in Inghilterra per la vendita di un piroscafo tedesco agli americani

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» annuncia da Washington: Il piroscafo della Hapag «Dacia» fu venduto ad Edoardo Breitung, a Marquette, Michigan, e fu inscritto nel registro marittimo americano. Il «Dacia» è a Galveston, per caricare un carico di cotone, e a quanto si crede dovrebbe partire venerdì per Brema.

Il «Times», commentando la notizia, scrive: Si dice apertamente che gli alleati non devono riconoscere la cessione essendo illegale. Il «Dacia», se salpasse, dovrebbe essere sequestrato da una nave da guerra inglese. Gli armatori seguono già con meraviglia il noleggio di navi americane, che dovrebbero trasportare carichi di cotone a Brema. Mentre però si riconosce che esistono dei motivi per permettere questo commercio, la vendita di un piroscafo tedesco ad un proprietario americano sarebbe considerata come qualche cosa di diverso, come una questione molto più seria.

Il prezzo della farina a Londra aumenta

BASILEA 15 (Corr. Bureau). A quanto comunica la «National Zeitung», l'associazione londinese dei negozianti in farine ha aumentato il prezzo della farina di altri due scellini il sacco, sicchè ora il prezzo è di 45 scellini il sacco.

Nave norvegese fermata sulla rotta approvata

CRISTIANIA 15 (Corr. Bureau). La società di navigazione norvegese-americana ha ricevuto dal capitano del piroscafo «Bergensfjord» il seguente radiotelegramma: «A 220 miglia da Bergen siamo stati fermati sulla rotta approvata. Incrociatori inglesi arrestarono due ufficiali sospetti e sei caricatori tedeschi, e li trasportarono, malgrado le proteste, a Kirkwall, dove non furono sbarcati nè i passeggeri nè le merci. Vedo in ciò l'intenzione di fermare tutte le navi, indifferentemente se vi siano motivi o no.

La marina da guerra degli Stati Uniti

WASHINGTON 15 (Corr. Bureau). La commissione alla marina della Camera dei rappresentanti si è accordata su un programma di costruzioni di due incrociatori, sei cacciatorpediniere e 17 sottomarini all'anno.

La guerra nelle colonie
I combattimenti nell'Africa del Sud

PRETORIA 15 (Corr. Bureau). Secondo un comunicato ufficiale, il comandante Vanzyl occupò il 12 corr. Romanstrift, il passaggio principale sul fiume Orange in territorio germanico, ed avanzò verso la sponda settentrionale, dove vi fu un combattimento con pattuglie tedesche. I tedeschi si sono ritirati in direzione nord e furono sorpresi nel pomeriggio a due miglia dal Trift. Un tedesco fu ucciso, uno ferito e fatto prigioniero. Il resto si ritirò verso Bloemfontein.

CRONACA LOCALE

L'introduzione del „pane di guerra" a Trieste

Ieri si tenne un'adunanza del Consorzio dei pistori per discutere l'imminente produzione del «pane di guerra». Giacchè i rozzi e grossi, ma abbastanza gustosi tipi di pane messi in vendita negli ultimi tempi non erano propriamente il «pane di guerra», che s'incomincerà a mangiare la prossima settimana.

Aperta la seduta dal presidente Skerk, prese subito la parola l'on. Chiaruttini. Per avvertire che fra breve si sarebbe dovuto produrre il pane di guerra - egli disse - non ci sarebbe stato bisogno di una seduta: sarebbe bastata una circolare ai consortisti. Ma da venerdì scorso si sono prescutate condizioni che esigono uno scambio d'idee. Egli passa in rassegna tutte le difficoltà che si presentarono per l'approvvigionamento di farine; difficoltà da noi menzionate più volte. Accenna quindi che anche l'i. r. Luogotenenza se ne convinse, talchè venerdì scorso chiamò a sè la direzione del Consorzio per ragguagli sulla situazione. E i ragguagli furono dati, e fu detto che al rifornimento di farine era urgente provvedere già nei prossimi giorni.

Il Consorzio trovò depositi in Ungheria ben forniti, ma occorre il denaro anticipato; i pistori non possono esporre il capitale, i negozianti non si arrischiano; occorre perciò chiedere al Magistrato che esso si adoperi a richiamare in vita il Consorzio bancario già esistente perchè possa compiere a Budapest le relative operazioni finanziarie. Finora uno degli incagli più paventati era l'eventualità che carichi di farine già ordinati potessero essere requisiti dal militare; ma ora si è avuta l'assicurazione che, se la farina ha da servire per il rifornimento della città, essa sarà libera da qualunque requisizione.

E' formulata quindi e approvata la proposta di rivolgersi alla Presidenza municipale perchè rimetta in vita il Consorzio bancario, esponendo la propria garanzia ovvero i capitali occorrenti.

E si vien quindi a parlare del pane di guerra. Fu la Luogotenenza a proporre giorni or sono la produzione di questo pane. L'essenziale era di produrne un tipo unico: poichè, facendo del pane bianco sia pure in piccola quantità, la popolazione, non abituata al pane scuro, si sarebbe gettata di negozio in negozio alla caccia del pane bianco.

Le autorità avevano proposto dapprima di dividere la produzione del pane in tre tipi: 15 per cento di pane di prima qualità; 25 per cento di seconda qualità, e 60 per cento di pane di guerra per ogni cliente. Il Consorzio propose invece di riservare il 15 per cento della farina N. 0 alla produzione dei panini, che resterebbero l'unico tipo di pane fino; e di fare un unico prodotto di tutte le altre miscele: un pane piuttosto scuro; il cosidetto pane di guerra. Tale proposta fu poi accettata anche dall'autorità, resa attenta degli inconvenienti d'una maggiore suddivisione. E devono ora i fornai attenersi scrupolosamente a quanto fu deliberato: giacchè una prima contravvenzione porta 200 corone di multa, una seconda 500, e una terza la sospensione del decreto.

Quanto ai prezzi, fu stabilito dall'autorità che, tenuto conto di tutte le spese, il prezzo massimo del pane di guerra è fissato a 56 cent. Con ciò resterebbe per i fornai un guadagno di cor. 1.28 per quintale: guadagno che essi trovano scarso; ma l'autorità risponde che, visto il momento, anche i pistori debbono sacrificarsi. Sta in loro dunque il cercare qualche possibile economia.

Le proposte del relatore sarebbero queste: produrre soltanto filoni da un chilogramma, senza tagli, attaccati a due a due; non tagliare i filoni per meno di 10 centesimi d'acquisto, e preparare pani piccoli per quelli che vogliono acquistare per 6 od 8 centesimi; vendere a 12 centesimi i filoncini che l'autorità impone da 12 decagrammi, e confezionare filoncini da 10 decagrammi da vendersi a 10 centesimi. Quanto al pane di ségale, resterebbe inalterato il prezzo attuale di 64 centesimi. Farina alle famiglie se ne venderà soltanto se ce ne saranno quantitativi sufficienti; i prezzi delle arrostiture devono essere meglio proporzionati.

Il relatore non vuol far proposte, ma accennare alla possibilità di abolire la carta per involgere il pane. Oggi per quattro quintali di pane si spendono cor. 1.80 di carta: e queste potrebbero essere risparmiate.

Inoltre vi sarebbe la possibilità di abolire la distribuzione a domicilio, fatta per la comodità del pubblico, o di limitarla a quella parte della clientela che si fornisce di pane piccolo.

Dopo vivace discussione, la maggior parte delle proposte è approvata. Si delibera soltanto di non tagliare i filoni di pane per acquisti inferiori ai 14 centesimi, ma di mettere a disposizione del pubblico filoncini da 6 e da 8, e di lasciare alla convenienza di ogni singolo il vendere farina agli avventori e il fissare il prezzo delle arrostiture. L'abolizione della carta per involgere il pane è approvata, limitandola però alla durata della crisi. Quanto alla fornitura del pane a domicilio, si lascia a ogni singolo esercente il decidere per conto suo.

L'on. Chiaruttini avverte che i provvedimenti approvati saranno attuati da quando vi sarà sulla piazza la farina, cioè da martedì 19 corr.; e il pane di guerra si metterà in vendita il giorno successivo. Quindi, dopo un richiamo del presidente alle disposizioni dell'autorità contro le infrazioni, l'adunanza si chiude.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Cambis nata Petris de Plauno, dal genero dell'estinta cap. Giovanni Savoldelli cor. 25.

Per onorare la memoria della signorina Paolina Hummel, dalla famiglia del cap. Ermanno Janitti cor. 20.

— All'Associazione prov. della Croce Rossa pervennero: dagli impiegati, sottoimpiegati e inservienti postali, rata pro gennaio 1915, cor. 230; dall'ing. Federico Schnabl per onorare la memoria del cav. Luigi Ptak, direttore del Lloyd, cor. 100.

— All'Ufficio provinciale per soccorsi durante la guerra (Luogotenenza) pervennero: contributo volontario dell'1 p. c. degli emolumenti delle guardie di finanza a Trieste cor. 2762.40; detto degli impiegati del Tribunale provinciale, del Giudizio distrettuale in affari penali e della Procura di Stato a Trieste, per gennaio, corone 214.83; detto degli impiegati ed incaricati del Tribunale circolare a Rovigno, cor. 103.46; raccolte dai giornali «Triester Zeitung» e «Triester Tagblatt» cor. 2336.94; pervenute al Capitanato distrettuale di Capodistria, cor. 1144.67; ulteriore elargizione degli organi dipendenti dalla Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste, cor. 810; dal corpo insegnante della Scuola reale dello Stato a Trieste, per dicembre, cor. 59.56, per gennaio cor. 64.42; dal Capitanato distrettuale di Gorizia cor. 79.10; contributo volontario dell'1 p. c. sugli emolumenti degli impiegati ed inservienti del Giudizio distrettuale di Cominiano cor. 11.91; dai Capitanati di: Lussinpiccolo cor. 77.80; Volosca-Abbazia cor. 15; Gradisca cor. 10 e Monfalcone cor. 59.88; raccolte dal «Piccolo» (21 dicembre 1914) cor. 20; dal cons. aul. Luigi Lasciac per gennaio, cor. 70; dal Comune di Ternovo presso Caporetto cor. 10; raccolte nel Comune di Creda cor. 77.69; dall'Amministrazione delle imposte Trieste 98.30, II cor. 42.80; contributo volontario dell'1 p. c. degli impiegati e degli inservienti del Capitanato distrettuale di Tolmino per il mese di gennaio 1915 cor. 12.63; dal Giudizio distrettuale di Cormons cor. 13; dal Giudizio distrettuale di Parenzo cor. 11.87; dal Giudizio distrettuale in affari civili a Trieste cor. 79.35; dal Giudizio distrettuale di Montona cor. 24; dagli impiegati ed inservienti del Tribunale commerciale e marittimo di Trieste cor. 40. Liste precedenti: cor. 124.180.90. Totale cor. 132.430.51 e franchi oro 100.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Paolina Hummel, dalla sig.a Giuseppina Oblasser cor. 80.

Raccolte dagli avventori della trattoria «Ai due Cognati», in via delle Acque 12, corone 11.10.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato pro soldati al campo ci pervennero:

Dalla signora Mirtò de Scaramangà corone 100.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Dalla signora Myrtò de Scaramangà corone 400.

Per onorare la memoria della signora Anita ved. Rascovich, dalla famiglia Angelo Rinaldi cor. 5.

Per onorare la memoria della cara bambina Maria Mauro, dalla ditta Alberti e Gianfrè cor. 10.

Da Francesca Medeu cor. 1, rinvenuta in piazza del Ponterosso.

Per onorare la memoria della signora Giselda Fachiri, dai colleghi del fratello sig. Carlo Gnesutta cor. 75.

— L'importo di cor. 16.50 dei medici e degli impiegati degli ospedali Maggiore e della Maddalena, era a favore della Lega Nazionale e non per il fondo pro disoccupati.

Notizie di scomparsi. La famiglia Miazzi, che da due mesi e mezzo non riceveva notizie dei suoi cari (i fratelli Oreste e Otello Miazzi), seppe ieri ch'essi si trovano prigionieri di guerra ad Aleksinac, in Serbia. Nelle loro lettere i fratelli Miazzi scrivono di godere perfetta salute.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anita ved. Rascovich, dalla famiglia Angelo Rinaldi cor. 5.

Per onorare la memoria del caro angioletto Maria Mauro, dai signori Olga e ing. Romano Mauro cor. 10.

Per Capodanno: Angelo Zanetta cor. 2.

Da tre giuocatori di tresiglio cor. 1.40.

— La Direzione del Gruppo di Trieste ci comunica che la signora Lucia ved. Corazza pagò alla Cassa di Finanza cor. 100 quale tassa, che avrebbe dovuto essere sopportata dalla L. N., per il legato a suo tempo disposto a favore della Lega dal defunto suo marito dott. Corazza.

— X lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale per Capodanno:

da Trieste: Glessich Carlo cor. 20, Conighi Adolfo 20, Stokel e Debarba 10, Maria ved. Zanetti e figlio e Pina Hartweger 15, Franellich avv. dott. G. 10, Cossutta ing. Ferruccio 10, Alessio Edoardo 10, Mayer de Candido 10, Busioli Antonio 2, Rossi Angelo 5, Crisai Francesco 2, Skerl Antonio 10, Piacere Maria 9, Kreilsheim Bernardo 5, Bertos Giulio 5, Mosettig Alice 5, Slagna Emma 2, Cipriani Giuseppe 5, Tartaro Edoardo 1, Sacchi Alfonso 3, Sandrini Guido 2, Rocco Giuseppe 3, Gabersich Giacomo 2, Caporali Edoardo 5, Stabilimento Artistico Tip. G. Caprin 5, Salamon Guido 3, Marcatti Giusto 3, Cogoy Ernesto 3, Martinuzzi Consuelo 1, Suppan prof. Erminio 2, Anonimo 2, Cupez Giorgio 2, Frasenti Rosa 6, Verona Emma 8, Ruzzier Antonio 3, Hreglich Maria 1, Hreglich Emo 2, Cambon Ugo 3, Penso Oscar 3, Paderni Arturo 5, Schmitz Ettore 5, Zoldan Arrigo 1, Pertot Francesco 2, Chiorego cap. Eolo 3, Sartori Augusto 2, Bertogna Carlo 5, Loser Itala e Gina 5, Chiurlo prof. Ugo 2, Mihcich Giuseppe 1, Morsani Andrea 3, Morsani Federigo 3, Giacich Estella 2, avv. dott. Alfonso Tarabocchia 10, Scrosoppi Pino 4, Jurza Giustina 2, Coen F. 2, D'Agostini Antonio 5, Pellis prof. Ugo 2, Ulcich Giacomo 3, Morpurgo dott. Fortunato 2, Pegan Fedora 2, Zonta Iginio 4, Polidori dott. Polidoro 2, Corazza Lucia 10.

da Antignana: Giovanni e Alessio Orlich cor. 5;

da Aquileia: Giov. Batt. Stabile 4;

da Buie: Maria ved. Marzari di Gius. 3;

da Castagna: Matteo Bencich cor. 1;

da Cittanova: Michele Nicolò Padovan cor. 1;

da Gimino: Giovanni Turcinovich negoz. 2;

da Momiano: Valentino Piccoli cor. 1, Eugenia Piccoli, maestra, 1;

da Muggia: Stefano Marchiò cor. 4;

da Parenzo: ing. Giulio Salvador cor. 20, Egidio Rocco 10, Iginio dott. Vecchi 5, Manlio Zelco 2, Antonio Zelco 2, Umberto Rocco di Egidio 3;

da Pola: Ermenegildo Fermeglia 8.

Per le vittime del terremoto nella Campania, nel Lazio e negli Abruzzi. A favore delle famiglie delle vittime del terremoto ci pervennero:

Dalla Banca Commerciale Triestina corone 200.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile madre Anita ved. Rascovich, dai figli dott. Alfieri, Edgardo, Duilio, Edvige ed Augusto, cor. 100.

Raccolte nella compagnia del Caporal Tromba cor. 30.

Da nove poveri triestini, cor. 12.

Funerali. Ieri si fecero i funerali della signorina Paolina Hummel, quasi ghermita improvvisamente alla vita serena, a neanche otto mesi di distanza dalla morte del fratello, l'architetto Alessandro Hummel, del quale, con raro esempio di devozione, era l'intelligente e persuaso riflesso. Dal fratello infatti aveva assimilato e fatto suo un vivo e commosso senso d'arte, per merito del quale non pure era degna di vivere nella bella casa che egli s'era arredata e ornata al passeggio di Sant'Andrea, ma anzi ne era lo spirito animatore, come anche recentemente apparve alle giovinette del Liceo comunale, da lei ammesse a vedere il grande quadro della «Crocifissione» del Klinger, e ne sono tornate più ancora ammirate della casa sottilmente trasfusa di vita artistica, e prese da affettuosa simpatia per la delicata donna, la quale, anche parlando con apparente difficoltà nell'italiano che non era la sua lingua, sapeva con tanta sincera commozione trasmettere altrui le più delicate ed intime vibrazioni dell'arte. Alla sua cortesia fu dovuta la recente esposizione ordinata dal Circolo Artistico, delle acqueforti di Max Klinger che ella aveva ereditato dal fratello insieme con l'ammirazione per il vigoroso artista, nella quale consentivano anche per la comune passione della musica del Brahms e del Beethoven. La tomba del fratello, che arricchirà il nostro cimitero dell'opera di un intellettuale scultore svedese, ed ella stava ora curando, sarà più presto il monumento di due nobilissime vite e di un amore fraterno, non indegno che vi si faccia il nome di Antigone.

annunzia l'«Osservatore Triestino» di iersera, con questa motivazione: «Costituire il tenore dei versi dalle parole: «Ed una terza», alle parole «d'Italia», dell'Elegia: «Pola» (pag. 27), dello stampato: «Elegie Istriane» (seconda edizione) di Bruno Astori», edito e stampato dalla Casa editrice S. Lapi a Città di Castello nel 1914, gli elementi oggettivi del crimine ex-paragrafo 65 a C. p.»

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Paolina Hummel, dalle signore Maria e Lucilla Bolla cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elisa Morpurgo, dal comm. Salvatore e Anna Segrè cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai signori Luigi e Carla Leban cor. 20, dalla signora ved. dott. S. Weinberger cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla signora Myrtò de Scaramangà cor. 300, divise in parti eguali fra le Società della Guardia medica, «Igea» e «Previdenza».

Per onorare la memoria del cap. Alessio Duriava, dalla figlia Elisa e dal genero cap. Giacomo Zadro cor. 70, dalle nipoti Elena e Antonietta Zadro cor. 30, a favore dell'Asilo italiano di Cherso.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Kornfeld, di Zagabria, dai signori Alice ed Arnoldo Ditz cor. 10, a favore della refezione scolastica israelitica.

— Alla Beneficenza pubblica pervennero per Capodanno: Oreste Olivetti fu Franc. corone 5; F. de Varda 5; dott. Achille Costantini 5; A. Paulin 5; Leone Klugmann 5.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: Oscar Penso cor. 2, Maria ved. Radonicich 5, Aless. Marangoni 5, Oreste Olivetti fu Franc. 10, avv. G. Franellich 10, Pastificio Triestino 20.

— La signora Luigia Paul elargì all'Associazione delle Signore evangeliche cor. 20 in sostituzione del reddito dell'annuale Bazar, che non potè essere organizzato.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, pro fondo Margherita di Savoia, cor. 50 dal barone Rosario Currò per onorare la memoria della signora Elisa Valmarin ved. Morpurgo.

— Alla Società d'assistenza e protezione femminile pervennero: Behr e C. cor. 3; e cor. 2 da ciascuno dei signori: dott. Elio Jesurun, Antonio Barnecca, Houmonda e C., Vittorio Maramaldi, Guerrino Marcon, Giuseppe Feltrinelli, A. Gostischa e C., Ugo Stilker, Edoardo Seidl, Klein, Perényi e C., Luigi Antonich, dott. Gius. Maddalena, Carlo Fogolin, Rodolfo Stark, dott. Guido Zennaro, Ant. fu Ant. Ridi, Kern e C., Köhler e C.; e corone una da ciascuno dei signori: Vittorio Prezioso, Angelo Luzzatto, Massim. Michlstädter, Otto Lauprecht, Sarah Marin, Eugenia Altarass, Umberto Navarra, L. Iacchia, Fratelli Serravalli, Edoardo Scabar, ing. Silvio Malossi, Edmondo Forlì, Adolfo Mordo, Maria Anaclerio, Antonio Castro, dott. G. Faventò, dott. G. B. Rusconi, dott. Camillo Ara, ing. Giorgio Rauber, dott. Giuseppe Iacopich, vicecon. Enrico Mayer, Marcello Nathan Rogers, Rodolfo Schöffmann, Fratelli Rauber, avv. Emilio Pincherle, Pietro Gorgatto, Emma de Eisner, Farmacia Ravasini, Eugenio Vatta, Fratelli Frennez, dott. Davido d'Osmo, A. Srebotnig, Samuele Reiss, Fanny ved. Dandlon, Elvira Minzi, Gius. T. Cerne, Dom. Nezzo, Antonio Bann, Ugo de Cippico, Aristide Brigiacco, Marino Cosulich, Edoardo Bachich, dott. Silvio Polatschek, Cesare Migliorini, Ernesto Kanfried, Teodoro Zweig, Fed. Scharsnig, Adolfo Pessi, Vittorio Mussafia, Oscar Kohn, Daniele Coen, Gino Marsiglio, Giorgina De Nicolò, Vittorio Camerino, Irma Ehrenfreund, Paola Leipziger, Arturo Castelreggio, Mario Cavalcante.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Società Carniola d'industria cor. 20, Giovanni Adamich 8, Vincenzo Piscitello 4, Emilia ved. Maurich 4, baronessa Angelina de Reinelt 8, avv. Giacomo Luzzatto 8, Vittorio Bassi 4, cav. Michelangelo Rubino 4, Gemma Lyalla 4, Andromaca Vatovaz 4, Vittorio Loly 4, Ferdinando Gortan 4, Enrico Meyer 4, Antonio Sancin 4.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova Pià M. (via Montecchi 2), da V. F. N. cor. 10; da A. C. corone 2.

Matrimoni. La signorina Stefania Mosettig col signor Luigi Bulian.

Alla Permanente. - Le tessere d'abbonamento per il 1915. Allo scopo d'intensificare quanto più possibile la frequentazione della Permanente da parte del pubblico e di assicurare d'altronde alla stessa fin dal principio dell'anno le risorse necessarie per svolgere un programma inteso ad una maggior diffusione del culto delle cose belle e di un miglior apprezzamento delle stesse, la Direzione del Circolo Artistico ha deliberato di mettere in vendita le tessere di abbonamento per l'anno 1915, con diritto a visitare tutte le mostre, quelle ordinarie e quelle eventuali straordinarie, verso pagamento di un importo modico (2 corone rispettivamente 1 corona), a portata di ciascheduno.

La Direzione del Circolo Artistico conta giustamente su una grande diffusione di tali tessere, conoscendo in quale conto sia tenuta l'opera da esso spiegata sempre in nome dell'Arte e a beneficio degli artisti e sapendo che moltissimi sono i cittadini che amano voler dato il contributo proprio a quell'opera e a quel beneficio e moltissimi quelli che per gentilezza d'animo e di costume hanno della frequentazione della Permanente fatto una delle più belle consuetudini della loro vita. Egli è perciò che la Direzione del Circolo Artistico può attendere pienamente appoggio in questa sua impresa dai cittadini ed eventualmente dagli enti a cui essa avesse a rivolgersi chiedendolo. Il pubblico è pertanto fin d'ora informato che dette tessere sono in vendita anche alla Permanente presso l'impiegato colà addetto e pure di ciò incaricato.

Il Concorso delle canzonette a scopo di beneficenza. La esecuzione e la premiazione delle canzonette presentate al concorso del Circolo Coppelia (i temi politici sono esclusi) avverrà nella prima quindicina del prossimo febbraio. I concorrenti dovranno presentare i loro manoscritti alla direzione del Circolo Coppelia, via S. Marco N. 17, non più tardi del 30 corrente.

Ai Bagni Popolari. Da oggi l'orario del bagno a vapore sarà ridotto nel modo seguente: per signori soltanto dalle 8.30 alle 11.30 ant. e per signore dalle 12 mer. alle 1 pom. Invece il bagno a vapore resterà chiuso tutti i giorni nelle ore pomeridiane.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Ideal» darà oggi, dalle 9 pom. alle 9 ant., un festino di ballo e varietà nella sala Fenice. Il programma comprende numeri di musica, canto e recitazione.

★ Il Circolo «Giuseppe Verdi» darà domani alle 8.45 pom., nella sala «Olimpia» un trattenimento famigliare di musica varietà, drammatica e danza.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 15 corr.: Una borsetta contenente un portamonete ed un fazzoletto; un lorgnette d'argento; tre portamonete; un orecchino di corallo; un paio di guanti; un guanto singolo; tre biglietti del civico Monte di pietà ed un biglietto della lotteria «Buon cuore»; un pacchetto di cartoline pro Croce Rossa; un libro di novelle tedesche; un attestato a nome Carlo Spa...; una borsetta di velluto contenente 2 lavori a maglia.

Una correzione un po' troppo severa. La dodicenne Lucia Stepancich, abitante al N. 16 di Campo S. Giacomo, ieri mattina si recò alla Guardia medica per cura di alcune tumefazioni ad entrambi gli zigomi, suffusioni alla regione infraorbitale destra e leggere graffiature alla regione zigomatica sinistra e alla parte sinistra del collo. La Stepanich narrò che era stata percossa dalla propria madre ma non volle dire perchè: certo per una correzione.

Investito da un carro. Lo scolaro Giusto Iasbitz, di 9 anni, abitante in via della Scorzeria N. 4, ieri a mezzogiorno mentre rincasava, non riuscì a scansare un carro, e, colpito ad un fianco, fu lanciato contro il muro di una casa. Riportò una ferita lacero-contusa al palmo della mano destra che lo obbligò a ricorrere alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune.

Aggressione a scopo di rapina? Ieri nel pomeriggio alle 3.15 si presentò alla Stazione di soccorso, Rodolfo Paton, di 44 anni, cameriere, abitante in via Corneo n. 13, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra ed alcune escoriazioni allo zigomo sinistro. Mentre lo si medicava, raccontò che l'altra notte, mentre dalla Pilatura di riso, a S. Sabba, veniva in città, in Campo S. Giacomo era stato fermato da due individui che, afferratolo e bastonatolo gli avevano detto: «O bezzi, o la vita!»

— Mi - continuò il Paton - no go avudo gnanca la forza de zigar: me pareva che una morsa me strenzesi la gola e i ladri, aprofitando de quel momento de sbalordimento, i me ga ciolto le diese corone che tignivo in scarsela....

Lievi scottature. Ieri nel pomeriggio fu accompagnata alla Guardia medica la bimbetta di due anni Silvana Fragiacomo, abitante in via S. Giovanni n. 2, la quale si era rovesciata addosso una tazza di caffè bollente ed aveva riportato alcune lievi scottature alla fronte. Le fu fatto un impacco.

Malore improvviso. Margherita Merlak, di 19 anni, abitante in via Petronio N. 11, venne colta ieri nella latteria sita al n. 38 di via dei Conti da improvviso malore. Accorse, chiamato, un sanitario della Guardia medica che le prestò le cure del caso.

L'amico dell'uomo. Luigi Zamparo, di 18 anni, bracciante, abitante in via dei Gelsi N. 5, iersera fu assalito in via dei Piccardi, da un cane che lo addentò alla coscia sinistra. Riportò una ferita lacera che gli fu medicata alla Stazione di soccorso.

Durante il lavoro. Italo Franzolini, di 41 anni, bracciante, abitante in via dei Capitelli n. 7, mentre lavorava ieri scivolò e riportò una forte contusione al torace.

— La signorina Florinda Nolez, di 21 anno, impiegata al telegrafo, abitante in via Fabio Severo n. 13, ieri nel pomeriggio, mentre era intenta al suo lavoro, s'impigliò l'anulare destro nell'ingranaggio di un apparato e riportò una ferita con l'asportazione dell'unghia.

Ricorsero entrambi per le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Mioni, di 7 anni, abitante in via dei Crociferi N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Guido Iaurich, di 18 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 7, per una ferita alla testa; Egidio Valle, di 52 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per una ferita all'indice destro; Ettore Levici, di 41 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita alla mano sinistra.

Caduto. Costantino Dubaz, di 2 anni, abitante al N. 125 di Chiarbola superiore, fu accompagnato alla Guardia medica ieri mattina perchè, cadendo, aveva riportato una ferita lacera al labbro inferiore.

★ Il bracciante Pietro Stipancich, di 32 anni, abitante in via del Molino a vento N. 35, si presentò iersera alla Stazione di soccorso per farsi medicare la lussazione dell'omero destro, riportata cadendo. Ebbe le cure del caso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.9, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.2.

Ogni giorno una.

Il presidente. — La sua età signorina?

— Io ho... io ho...

Il presidente. — E' meglio affrettarsi. Ogni momento che passa le rende la cosa peggiore.

TEATRI

Politeama Rossetti. L'attrattiva di assistere alla prima e alla seconda parte del cinedramma «Rocambole e le sue gesta», uno spettacolo che dura due ore e mezzo, attrassè ieri a sera pubblico affollato. La bellissima film piacque per gli episodi drammaticissimi e per i quadri smaglianti che descrivono le gesta di Rocambole. Applauditissimo pure il violinista sig. Buica ed il numero di danza Les Serrò.

Questa sera le due parti del cinedramma «Rocambole e le sue gesta» si replicano. Suonerà il violinista sig. Buica e si presenterà pure il numero di danza Les Serrò.

Domani alle ore 3.30 rappresentazione diurna dedicata ai ragazzi. Si rappresenterà la bellissima pellicola della Casa Pasquali di Torino «I promessi Sposi» di Alessandro Manzoni, lavoro che gode grande rinomanza; di sera si rappresenteranno per l'ultima volta le due parti del cinedramma «Rocambole e le sue gesta».

Teatro Fenice. La suggestiva film: «Amore e morte a Sorrento» della Napoli film fu assai ammirata anche dall'affollatissimo pubblico di ieri per la sentimentalità della trama, per la bellezza dei paesaggi e per l'ottimo commento musicale, cui il canto melodiosissimo di Oreste Croce da attraente risalto. «La Famigliare» recitò brillantemente la commedia in 1 atto di Roberto Bracco: «Scom-

partimento per signore sole» in cui i coniugi d'Arcano e Paluello furono di un'irresistibile comicità. Oreste Croce cantò colla sua chiarissima dizione e con quella forza interpretativa ch'egli solo conosce: «Ecco la luna» che piacque molto; inoltre due altre romanze a richiesta.

Oggi si danno le penultime rappresentazioni di «Amore e morte a Sorrento»; «La Famigliare» reciterà la commedia: «Fuoco al convento» di Bajard e Oreste Croce canterà a richiesta «L'ultimo Tango», «Jiù-Jiù»; ed: «Ecco la luna».

La direzione del teatro ha affidato al valente attore A. Brizzi la direzione della compagnia: «La Famigliare», e questi appena tornerà da un viaggio di convalescenza ne assumerà tosto il capocomicato. Alberto Brizzi è un nome troppo caro al pubblico triestino per che ci sia bisogno tesserne le lodi e dire quanto felice sia stata la scelta. La gestione rimane per intanto affidata all'ottimo Tebaldo d'Arcano.

Eden. Il brillantissimo programma attirò anche ieri a questo teatro una folla enorme di pubblico. I vari quadri della guerra interessarono, come al solito, moltissimo; il magnifico cinedramma «L'ultima danza» piacque tanto per il soggetto quanto per l'ottima interpretazione di Leo Orlandini e della Napierkowska, e la cinematografia a colori «Strade alpine pittoresche» entusiasmò addirittura per la varietà e magnificenza dei quadri. Le bellissime, leggiadre danzatrici sorelle Cortes e l'intrepida, abilissima famiglia acrobatica Wary's eseguirono il loro lavoro in modo degno di encomio, ed il pubblico applaudì freneticamente.

Oggi programma nuovo. Verrà rappresentato per la prima volta un emozionante dramma in due atti della «Latium» romana dal titolo «Nanà». Quindi «Ridicolini campione di box», scena comica, e l'ultimo giornale della guerra. E, «dulcis in fundo», debutterà una bimbetta di otto anni: «La piccola Mafalda», eccentrica in miniatura, della quale si dice molto bene. Sono ammessi anche i bambini.

Alfieri. Iersera, per la serata della coppia Balbi, molto pubblico; i seratanti furono molto festeggiati, ed ebbero fiori e un regalo di valore dalla direzione.

Oggi debuttano la coppia Iuras e il comico macchiettista Gianni Brunello, di cui si dice un gran bene. Si ripeterà per l'ultima volta l'originale capolavoro drammatico in cinque atti «Unthan» ovvero «L'uomo senza braccia»; film affatto diversa dall'usuale, in cui il protagonista, nato senza braccia, si serve dei piedi per tutte le necessità della vita con una facilità che sorprende e sbalordisce. «Unthan» è il protagonista meraviglioso di questo intreccio drammatico a forti tinte. Il lavoro è quindi assai divertente.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. 8. I e II parte «Rocambole».
FENICE. 5-11. «Amore e morte a Sorrento». - La Famigliare: «Fuoco al convento»; cinema e varietà.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL. Rappr. 4.20, 5.30, 6.40, 7.50, 9 precise: «L'histoire d'un Pierrot».
TEATRO CINE. 4-10. «Un delitto del caso».
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulea.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste

Per aver alterato il prezzo dei generi alimentari

La signora cinquantaduenne Cecilia Boncin, recatasi l'8 dicembre scorso al commissariato del suo rione, denunciava di essersi nella mattina recata per acquistare della farina di granturco in un negozio di via del Molin grande, ove per quel genere di prima necessità - che quel giorno si vendeva ordinariamente a cent. 48 - le venne chiesto il prezzo di centesimi 56, ch'ella ritenne abusivamente alterato.

Perciò il proprietario del negozio - Pietro Boschian, e l'agente di banco Mario Suban, posti sotto l'accusa prevista con l'ordinanza dell'agosto scorso su codesto reato, vennero citati in Giudizio.

Il Suban, attualmente sotto le armi, non comparve. Venne invece il Boschian che si giustificò così:

— Mentre stavo accudendo al mio lavoro verso altri avventori, m'accorsi di una donna che usciva dal negozio dopo aver parlato col Suban e senza nulla acquistare. Ne chiesi al giovane il motivo, ed egli mi rispose che colei se n'era andata perchè non aveva voluto pagare 56 centesimi il chilo la farina, com'egli le aveva chiesto. Io lo sgridai dicendo che egli doveva ben sapere che tale farina si vendeva sempre a centesimi 48 perchè questo era il prezzo stabilito, ed egli mi rispose che aveva chiesti otto centesimi di più perchè così la si vendeva negli altri negozi.

La signora Boncin, che viene a deporre, esclude con sicurezza d'aver trattato con l'agente Suban; dichiara apertamente che a chiederle il prezzo di 56 centesimi per la farina fu il Boschian, ed osserva anzi che questi - al marito di lei mandatogli a protestare - rispose che la si vendeva, sì, a 48 centesimi, ma solo per gli avventori e non per gli altri.

Di fronte a ciò, il giudice pronuncia sentenza di condanna per il Boschian a 30 corone d'ammenda; mentre assolve il coaccusato Suban, contro il quale s'era proceduto in contumacia.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Rota.

Un litigio d'osteria a Prosecco

Il guardacaccia Alberto Osvald, da Lendhof, si sarebbe espresso manifestando il sospetto che il contadino sessantunenne Stefano Spettich di Prosecco esercitasse il bracconaggio, o forse solamente lo Spettich credette a una tale espressione dell'Osvald: fatto sta che tra i due sorse una ruggine coperta che alla prima occasione doveva far scoppiare una lite. Infatti, trovatisi l'Osvald e lo Spettich il 3 dicembre scorso nell'osteria di Antonia Cossutta, vennero a diverbio e si azzuffarono: frangente in cui allo Spettich toccò - per mano dell'altro - un poderoso ceffone che gli produsse varie escoriazioni al capo delle quali portò i segni per ben otto giorni.

Constatate queste dal medico del paese, contro l'Osvald fu sporta denuncia per leggere lesioni, ed egli dovette venirsene a scolpare al nostro Giudizio. Ove, su testimonianza del danneggiato e dell'ostessa Cossutta, egli fu riconosciuto colpevole come in accusa e condannato a 10 corone d'ammenda.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Kermer; dif. avv. Tarabochia.

Cronaca di Pola

Pola, 15. Domani, domenica, alle ore 2.30 pom., sul piazzale della caserma di marina si disputerà un importante «match» di «foot-ball» fra il F. B. C. «Olimpia» ed una squadra di giuocatori ungheresi che fecero parte di squadre di fama internazionale. La gara si fa a scopo di beneficenza. La Croce Rossa ha messo a disposizione dei vincitori undici targhe di argento.

★ Alla locale filiale della Croce Rossa pervennero dal 1. corr. a tutto oggi cor. 4383.73 per elargizioni varie.

★ Il vetturale Giovanni Fornasar fu denunciato al Giudizio per aver atterrato con la sua vettura il soldato della milizia territoriale Giuseppe Ursich, che riportò alcune lesioni. Il vetturale venne condannato a tre giorni d'arresto.

★ Lo spazzacamino Giovanni Defranceschi comparve oggi in Giudizio accusato di aver esploso, in istato di ubriachezza, delle revolverate in un closet pubblico di piazza Verdi. Il De Franceschi, per la contravvenzione di azioni pericolose, venne condannato a due giorni di arresto. L'arma venne dichiarata confiscata.

★ Dal Giudizio fu condannato a sei giorni di arresto Francesco Albo, per essersi trattenuto ad ora tarda in una osteria di via Castropola, sebbene fosse, con nozione della locale polizia, sottoposto a speciale sorveglianza.

★ Lunedì prossimo alle 6 pom. ci sarà al Politeama Ciscutti un concerto di beneficenza dell'Orchestrale polese a beneficio delle famiglie dei polesi caduti in guerra. Al concerto prenderanno parte cinquanta professori d'orchestra.

★ Alla nostra Biblioteca civica il prof. Antonio De Micheli regalò una sua pregevole pubblicazione sulle antiche leggende di Francesco d'Assisi e due altri volumi.

★ Sul lavoro all'arsenale precipitò oggi da dieci metri d'altezza l'apprendista Rade che si produsse gravi lesioni per le quali dovette venir accolto all'ospedale.

Cronaca di Capodistria

Capodistria 14. Il trattenimento di musica e recitazione presso il Ricreatorio comunale a favore dei poveri, sospeso il 10 corr. per indisposizione del maestro signor Polento, sarà tenuto, con lo stesso programma, domenica prossima 17, alle ore 5 pom. Tutti i posti a sedere sono esauriti da otto giorni, sicchè la benefica serata si presenta lieta fin d'ora di pieno successo.

★ Gli eredi del marchese dott. Pio Gravisi-Barbabianca, in adempimento delle sue disposizioni testamentarie, consegnarono testè all'Amministrazione Nosocomiale la sua raccolta di 60 opere mediche e il suo armamentario chirurgico, lasciati al nostro civico ospedale, e versarono pure al Municipio l'importo di cor. 200, disposto dal defunto a scopo di pubblica beneficenza.

★ Stamane, per mezzo della Croce rossa serba di Nisc e di quella a.-u. di Segna, la signorina Maria Semich nata Sandrin ricevette da Alekinatz una cartolina di suo marito Valentino, ove è prigioniero di guerra, in ottima salute e ben trattato.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale ad Isola

Isola, 14. Domenica scorsa ai 240 inscritti presso il Ricreatorio venne dato di godere una bellissima festa della Befana. Bellissima perchè i giovani S. Stocca, G. Feretich, A. Cech, del Ricreatorio della Lega di Trieste, interpretarono perfettamente quei gioielli che sono il monologo e la commedia «La Befana» di Riccardo Pitteri, e la farsa «La chitarra»; mentre negli intervalli la fanfara, composta di elementi dei Ricreatori di S. Giacomo e di Servola, rallegrò con un programma accolto da applausi. Ad ogni ragazzo venne offerto un sacchettino con dolci e frutta, e la fortuna rese ancor più felici i suoi 50 preferiti.

I doni vennero offerti dai soliti affezionati alla Lega, e tra i più generosi si notano un binoccolo, tre polli vivi, due piccioni vivi, una torta, ecc., alla quale i ragazzi fecero gaia accoglienza.

Lunedì 11 corr. al Ricreatorio vennero riprese le buone abitudini con una frequentazione promettentissima, così da poter prevedere che non pochi saranno i premiati con la prossima gita a Trieste.

Sussidi e doti in concorso a Monfalcone

Monfalcone. 14. Il Municipio ha aperto concorso fino a tutto 31 corrente ai seguenti sussidi della fondazione Giubilare: 1. sussidio ad uno scolaro povero che si avvii al magistero; 2. sussidio ad uno scolaro povero il quale abbia assolto con buon successo la scuola professionale di Monfalcone ed impianti qui un lavoratorio del mestiere cui si dedica; 3. dotazione ad una ragazza povera d'illibati costumi all'atto del suo matrimonio con persona onesta ed attiva. I sussidi sono di cor. 100 ciascuno. I concorrenti dovranno comprovare di essere pertinenti a Monfalcone.

★ L'ing. Ettore Luzzatto, di Trieste, ha elargito cor. 100 a favore delle famiglie povere di Monfalcone.

SCIARADA.

Dubita il mio *primiero*,
Risplende il mio *secondo*,
Fra le note il *final*;
Ad esser secco e asciutto
E' molto natural
Che non riesca il *tutto*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BARA - VIE - BAVIERA.

Borse e mercati

LONDRA 14. Consolidati 68 9/16; argento 22 3/8; 5% rendita giapponese (1907) 89.—; sconto di piazza 2 1/4.

NUOVA YORK 14. Cambio su Londra: 60 giorni 481.25; cambio su Parigi 519.25; cambio su Berlino 86.25; argento (Bullion) 49 1/8.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Oggi si notava qualche interesse per orzo, mais nuovo ed avena. Non si conclusero affari in genere di segala e frumento. Tempo fosco.

BUDAPEST 15 (Corr. Bureau). Il mercato dei prodotti è completamente senza affari, perchè manca qualsiasi offerta. Mais nuovo 10.75. Tempo piovoso.

BESLAVIA 15 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.50, avena 20.60.

BUDAPEST 15. Frumento, segala, orzo e avena senza affari causa mancanza di offerte; formentone nuovo 10.75. — Pioggia.

NUOVA YORK 14. Formentone loco 78.—; frumento per maggio 150 3/8, per luglio 132 7/8, per inverno 152 1/2, per primavera 153.—.

Farina.

NUOVA YORK 14. Farina Spring Wheat clears 600-610.

Strutto.

NUOVA YORK 14. Strutto Chicago per gennaio 10.40, per maggio 10.70.

Zucchero.

NUOVA YORK 14. Zucchero Centrifugal 404.

Cotoni.

NUOVA YORK 14. Caffè fair Rio loco 7 5/8. Caffè Rio per gennaio 6.18, per marzo 6.33, per maggio 6.51, per luglio 7.34, per settembre 7.51. Vendite 20.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 14. Middling 800. Cotoni Nuova York per gennaio 7.85, per marzo 8.11, per maggio 8.31, per luglio 8.49, per agosto 8.58, per ottobre 8.70. Importazione di cotoni 600.000. Cotoni New Orleans per marzo 7.77, per maggio 8.00, per luglio 8.21, per ottobre 8.49. Middling 7 3/4.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DELL'8:
Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	34.—	35.25
» » genn.-marzo	«	33.50	35.—
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	35.50	35.75
» » genn.-marzo	«	34 5/8	34.75
Concessè pronto dal dep. viaggiante	«	34.75	36.—
Quadretti pronti dal dep.	«	35.—	36.—
gennaio-marzo	«	34.75	36.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	31.75	—.—
» dal deposito di Fiume	«	30.50	—.—
» gennaio-marzo	«	30.50	31.50

Tendenza: staz.o. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Fieramosca», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 9, «Ariete»; 12 a, «Marietta Costanzo»; 13 a, «Fiorenza», car.; 13 b, «Dante», car.; 14, «Nikolaos», «Cyclops», car.; 17, «Athina», car.; 21, «Sapho», car.; 22, «Jonia», car.; Molo I, «Maria Carmela», car.; Hangar 23, «Mirono», vel. «Bellina», car.; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(2)

«Ma allora, le giuro, ero lontano dal pensare ai sospetti che dovevano perseguitarmi più tardi, l'idea del delitto non mi aveva mai sfiorato.

— E adesso? - domandò il magistrato con attenzione«.

— Adesso sono certo, sono certo che mio figlio sia stato avvelenato.

— Da sua moglie?

— E dal suo amante.

— Ha un amante?

— Sì signore, l'ho saputo dopo! E che ho saputo! Ecco perchè il sospetto è entrato nel mio cuore.

«Colei ingannava il mio povero figlio da gran tempo, senza ch'ei se ne accorgesse, senza che lo dubitasse.

«Non ho mai veduto quetso amante, non lo conosco, non so come si chiami, perchè non frequentavo la casa di mio figlio, ma so che esiste, che è ammogliato, che dal canto suo inganna sua moglie. E adesso per di più, so che è lui che ha ucicso mio figlio!

Il procuratore fremette.

— L'accusa è grave, signore.

— Lo so, ed ho esitato prima di portarla, ho lottato; ma adesso ne ho la certezza.

— Ha delle prove?

— Non ancora ma ne troverò! La giustizia mi aiuterà, ed è per questo che sono venuto da lei.

— Viene a sporgere querela?

— Vengo a vendicare la morte di mio figlio.

«Ah! ho indugiato troppo, pensando allo scandalo che produrrebbe un processo di tal fatta, pensando alla vergogna che potrebbe ricadere sul mio nipotino; ma ormai non posso più lasciare questo bambino presso un essere che considero come una delinquente e non voglio che sia allevato da lei!

«Il desiderio di proteggere l'avvenire del piccino, mi ha deciso più che altro.

«Che sarà di lui presso una madre simile, che vive in società d'un uomo che è un bandito?

Moriae s'era alzato, e ne' suoi occhi ordinariamente tranquilli si leggeva una strana energia. Meravigliato di tanta metamorfosi Latour cercò di calmare il vecchio dicendogli:

— Non ho bisogno di farle osservare quanto sia grave la determinazione che sta per prendere signore. Sarebbe una imprudenza mettere sossopra la giustizia su semplici ipotesi

— Ho delle prove, o meglio un principio di prova, signore, l'accusa del mio nipotino, che senza volere, senza sapere ciò che diceva ha accusato: e le sue parole, ciò che mi ha rivelato, mi hanno fatto riflettere.

«Siccome parlavo con lui della notte in cui il suo povero padre era morto mi raccontò, che quella notte, mentre l'infelice mio figlio agonizzava, un uomo che non aveva mai veduto, che non conosceva, era venuto in casa, era rimasto a lungo con sua madre, e le aveva consegnato qualcosa ch'ella aveva fatto bere a suo padre, che poco dopo moriva.

«Il piccino credeva che colui fosse un medico, ma io ho avuto un'altra idea, mi sono informato ed ho saputo che mia nuora aveva un amante che odiava suo marito. Di qui il sospetto del delitto.

— Ma perchè questo delitto? che interesse? domandò il magistrato.

— Lo so io forse?

— Suo figlio non era ricco?

— Aveva ciò che guadagnava.

— L'amante è ammogliato, mi ha detto?

— Sì, signore.

— Sicchè non vedo ciò che li avrebbe spinti ad avvelenare suo figlio.

— Neppure io, lo vedo e mi lambicco il cervello per indovinarlo. Il fatto è che l'hanno ucciso! Me lo hanno ucciso! Lo sento, lo indovino! Mi hanno ucciso il mio povero figlio, e se le sapesse quanto soffro! Quali idee mi invadono, quanto ho complottato per prendere i colpevoli e forzarli a confessare il loro misfatto! Quante cose stravaganti mi sono passate per la mente!

«Eppure non voglio lasciare impunito un tal misfatto. Non voglio! La giustizia deve aiutarmi, la imploro!

— La giustizia la aiuterà se gliene porgerà i mezzi.

— Che bisogna fare?

— Sporgere querela.

— E poi?

— La giustizia agirà.

—Cioè?

— Cioè, farà di tutto per stabilire in primo luogo, se vi fu realmente delitto, facendo esumare il cadavere di suo figlio, onde ricercare qual genere di veleno gli sarebbe stato somministrato, indi sorveglierà e farà arrestare i colpevoli.

— Sì, so bene, so come andranno le cose, ed è ciò che mi spaventa il chiasso che ne faranno i giornali.

«Poi il processo, quel processo di cui rimarrà ricordo, per apprendere più tardi a mio nipote l'indegnità e la vergogna di sua madre!

«E' questo che mi rende titubante e mi sconvolge tutto!

— Capisco, disse il magistrato, eppure, non si può lasciare senza castigo un delitto che, se come lei suppone, è stato commesso.

— Come ne ho la certezza, signore.

— Ragione di più per agire.

— Ero venuto più che altro per chiedere un consiglio da lei.

— Non posso dargliene un altro, che quello di far luce.

— Sì, sento perfettamente che è il mio dovere.

— Certo, non ne dubiti.

— Lei dunque mi consiglia, checchè avvenga, qualsiasi lo scandalo che produce, di sporgere querela?

— Ma certo.

Mariae mandò un sospiro straziante.

— E così faccio, per quanto mi costi. Quali sono le formalità?

Il procuratore gli passò un foglio.

— Metta la sua firma.

— Sta bene.

Il professore prese la penna che gli pareva di un peso enorme e tracciò il suo nome.

— Desidera portarsi parte civile?

— Cioè.

— Essere rappresentato al processo per difendere la memoria di suo figlio?

— Ah! sì, certo.

— Deve firmare anche qui.

— Bene, signore. - E firmò.

— Il resto riguarda me, disse Latour.

Il vecchio non aveva altro da fare; si alzò penosamente e si diresse traballando verso l'uscio.

Pareva invecchiato ancora in quei pochi momenti, e il suo dolore faceva pena a vedere.

Il procuratore lo guardò uscire, poscia prese la mazza e il cappello, lasciando a sua volta il gabinetto.

— Chiuderete tutto, disse all'usciere.

— Sì, signore.

— Verrò domani di buon mattino.

— Sta bene, signor procuratore.

E il magistrato uscì.

Quando fu fuori salì in una carrozza e si fece condurre a casa.

Il professore della facoltà aveva seguito a piedi il Bastione S. Michele dove gli sporti rilucevano e i marciapiedi erano affollti di giovani spensierati, i cui gruppi doveva attraversare col rischio d'essere spinto e rovesciato.

Molti fra coloro lo conoscevano, ma nessuno badò a lui, tanto egli cercava di passare inosservato, tanto l'aspetto della sua fisonomia era mutato. Si sarebbe detto che non fosse più lo stesso uomo, e certo coloro che lo avevano avvicinato più di frequente avrebbero esitato a dare un nome a quella parvenza umana.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

†

Oggi alle 4 pom., colpita da fiero morbo, spirava improvvisamente

Maria Petris de Herrenstein

nata ZADRO

Il desolato marito **COSMO**, assieme ai figli **PIETRO, MARCELLO, REGINA, ANTONIO, MARIO**, al fratello **cap. GIACOMO ZADRO**, al cognato **dott. GIORGIO COLOMBIS** e alle cognate **ELISA ZADRO, GIOVANNA** ved. **PETRIS de HERRENSTEIN, MARIA** ved. **ZADRO, FRANCESCA COLOMBIS, REGINA** ved. **SOLARO**, dànno la triste notizia agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr., alle 9 ant.

VEGLIA, 15 gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere

ESTELLA ved. DONNER

nata FORTI

Le desolate famiglie, col cuore straziato, ne dànno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 15 gennaio 1915.

Famiglie DONNER, ZELLER e ISSMANN.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

---

†

RICCARDO ARNERRYTSCH

d'anni 49

chiuse l'infelice e disgraziata esistenza quest'oggi alle 5.45 del mattino.

Le addolorate sottoscritte lo annunziano ai parenti e conoscenti.

Trieste, 15 gennaio 1915.

Famiglie ARNERRYTSCH.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

GISELDA ved. FACHIRI

nata GNESUTTA

spirò ieri mattina dopo brevissima malattia.

Il dolente figlio PANTALEONE, il fratello CARLO, la sorella GIUSEPPINA, la cognata LUCIA e la nipote ANNA, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

CARLO TROTTER

spirò oggi alle 3 pom., nella fiorente età di anni 17, lasciando nel dolore i genitori GIOVANNA e GIUSEPPE, i fratelli MARY mar. STOCA, AMELIA mar. STIEBITZ, GIUSEPPE, ERNESTO, DIOMIRA, GINA, GUGLIELMO e i cognati.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle 2 pom., partendo il convoglio dalla via dell'Acquedotto N. 95, direttamente al Camposanto.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero **dell'avviso del quale si vuole informazione.**

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA onesta, abile per tutti i lavori, possibilmente in campagna offresi. Indirizzo Piccolo. 2330 A

CAMERIERA semplice offresi a giornata. Acquedotto 90. 2344 A

RAGAZZA con buoni attestati, sa anche cucinare offresi durante giornata. Scrivere «Maria 9131» al Piccolo. 9131 A

RAGAZZA offresi quale cameriera oppure per tutti lavori, piccola famiglia; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte sub «Ragazza 9097» al Piccolo. 9097 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA giovane cercasi prontamente. - Acquedotto 90, I, destra. 9095 B

BAMBINAIA pratica, brava, preferibile friulana, cercasi subito. «Unione» Corso 4. 9150 B

CAMERIERA italiana, preferibilmente toscana, assumesi. Rivolgersi: Via Giulia 59, sino mezzodì. 2336 B

CUOCA cercasi. Cavana 18, I. 2322 B

CAMERIERA per primario restaurant cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 9151 B

CAMERIERA semplice, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 24, secondo, destra. 2300 B

CAMERIERA abile, che abbia servito in famiglie private, munita di libretto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2350 B

CAMERIERA semplice, paziente bambini cercasi. Via Lazzaretto vecchio 11, II piano. 2349 B

DOMESTICA brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2318 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2307 B

DOMESTICA brava, cercasi. Acquedotto 59, III, porta 10. 2306 B

DONNA giovane, prestaservizi, cercasi per 1-2 ore giornaliere. Rivolgersi domenica mattina ore 11-12, via Ruggero Manna 3, primo piano, sinistra. 9069 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Acquedotto 41, primo. 2372 B

DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare, cercasi. Madonna del mare 12, II p. 2363 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Esigesi libretto. Indirizzo Piccolo. 2382 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia con bambino. Acquedotto 53, II, destra. 2321 B

PRESTASERVIZI ragazza, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Via Ressmann 656, ultima laterale della via Buonarroti. 9149 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tre ore alla mattina. Vittoria Colonna 8, terzo. 9137 B

RAGAZZA tedesca cercasi: 2 adulti, 1 bambino. Presentarsi dalle 2-6, via Carducci 39, I, porta 2. 2315 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per piccola famiglia, lavori leggeri. Presentarsi alle 9, con libretto. Conti 36, secondo 2358 B

RAGAZZETTA civile, pratica lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 11, primo (Studio). 9099 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Bachi 8, quinto, destra, presentarsi mattina. 9083 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili assume prontamente legale, eventualmente rimpiazza richiamati. Indirizzo Piccolo. 2374 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, offresi pomeriggio; miti pretese. Scrivere Piccolo «Korrespondent». 2345 C

CONTABILE, cognizione arte libraria, offresi esercenti, negozianti, scrittoio, tipografia, riscuotitore con cauzione. Mite emolumento. Scrivere «Contabile 2346» Piccolo. 2346 C

MODISTA capacissima, confeziona, rimoderna anche berrette pelo, stole, manicotti. Scrivere «Esattezza» Piccolo. 2327 C

PERSONA distinta offresi quale direttrice di casa presso persona sola. Scrivere «Vedova» al Piccolo. 2167 C

SIGNORINA contabile, famiglia ineccepibile, assolta commerciali distinzione, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, cerca posto eventualmente singole ore. Ottime referenze. Scrivere sub «Mercurio» Piccolo. 2143 C

SIGNORA offresi al dopopranzo per rammendare e stirare la biancheria. Offerte sub «Brava» Piccolo. 2304 C

SIGNORA istruita, capacissima, perfetta italiano, tedesco, serbo-croato, offresi ambulatorio, farmacia, direttrice azienda, Hotel o presso persona sola. Scrivere «Vedova farmacista» Piccolo. 2366 C

UOMO 38.enne, italiano, pratico di campagna come di bonifica, orticoltore, e giardinere, capace ed attivo lavoratore, offresi prontamente, anche come gastaldo. Indirizzo al Piccolo. 13615 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

ARROTINO cercasi. Campagna Jegher, Montebello 700; Boscolo. 2301 D

DISEGNATORE cercasi: 100 corone mensili. Offerte «Disegnatore» al Piccolo. 2312 D

FACCHINO (primo) con attestati cercasi per hôtel. Agenzia Becher, Via Valdirivo n. 36. 9081 D

MEZZALAVORANTE sarta bianco cercasi per alcuni dopopranzi. Acquedotto 90, I, destra. 9096 D

PIAZZISTA introdotto commestibili, latterie per genere di grande consumo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2333 D

OROLOGIAIO, mezzo lavorante, cercasi. Vito de Gioia, piazza Grande 4. 2215 D

RAGAZZA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 24, terzo, sinistra. 9071 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente per salumeria. Indirizzo Piccolo. 2244 D

SIGNORINA pratica economia domestica, italiano, tedesco, pianoforte, cercasi per piccola famiglia con due bambini. Riceverebbe vitto, alloggio, piccolo onorario. Offerte «Irreprensibile» Piccolo. 9082 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, miti pretese, cercasi. Offerte dettagliate sub «N. 2378» Piccolo. 2378 D

UOMO pratico cercasi per la fabbricazione di carbone artificiale, (Briquetts). Offerte con indicazione dei servizi prestati sub «Artificiale» al Piccolo. 2329 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi. - Via Ruggero Manna 3, III. 2102 E

CAMERETTA vuota, soleggiata, altra ammobiliata affittansi. San Francesco 15, secondo. 9109 E

CAMERINO chiaro affittasi. Via Alfieri n. 9, terzo piano. 9105 E

CAMERA, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Farneto 41, II. 9106 E

CAMERE ammobiliate, ariose, soleggiate, volendo vitto, affittansi prontamente. Vittoria Colonna 2. 2320 E

CAMERETTA, camerino affittansi, volendo anche comodo cucina. Boschetto 42, mezzanino, sinistra. 2328 E

CAMERA ammobiliata, interna, affittasi, possibilmente a signorina impiegata. Stadion 4, I, sinistra. 9091 E

CAMERINO con letto affittasi a donna onesta. Via Maiolica 8, III. 9088 E

CAMERA letto, elegante, volendo attiguo salotto, ogni comfort, eventualmente vitto, affittasi a una, due persone distinte. Via S. Spiridione 1, II. 9121 E

CAMERINO chiaro; buon vitto, corone 11 settimanali; eventualmente stanza 12 affittansi. Maurizio 11, I, sinistra. 9135 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Vistare 10-2. Acquedotto 16, III, sinistra. 2371 E

CAMERA bella, grande, ammobiliata o vuota, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 17, primo. 9152 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi corone 16, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2305 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 9075 E

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, ingresso scale, affittasi, eventualmente vitto. Valdirivo 33, terzo. 2316 E

CAMERA ammobiliata, uno, due signori affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 2367 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, con vitto affittasi, cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 2338 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, stufa gas, affittasi. Via Canova 21, porta 19. 9108 E

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso libero, II piano, davanti, affittasi. Fonderia 10. 2355 E

CAMERA ammobiliata, vuota affittasi, unici subinquilini. Corso 1, IV piano. 2354 E

DONNA di cuore prenderebbe neonato a pensione. Indirizzo Piccolo. 2364 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa a gas, poggiuolo, ingresso libero scale, affittasi. Canova 21, I, porta 10. 8961 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, affittasi prontamente. Farneto 28, secondo. 2324 E

STANZA chiara, ammobiliata, pulitissima, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 B. 9122 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 9117 E

STANZE due, tre, II, centro, stufa, gas, affittansi prontamente uso scrittoio, ambulanza, studio. Rivolgersi: Sebastiano 2, secondo; dalle 1-4. 9125 E

STANZE vuote, una ingresso libero, affittansi. Geppa 9, primo, destra. 9157 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Farneto 21, I, destra. 9148 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massimo confort, affittasi. Carducci 34, mezzanino, porta 3. 2299 E

STANZA bella, ammobiliata, bagno, centro, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 2308 E

STANZA ammobiliata, volendo cucina, affitta signora. Ireneo 5, porta 6. 2314 E

STANZA due letti, 12 cor.; camerino ammobiliato 6 mensili. Acquedotto 56, mezzanino, destra. 9161 E

STANZA oppure stanzetta vuota, presso piccolissima famiglia, cercasi. Acquedotto 100, IV, destra. 2339 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Remota 7, primo, porta 6. 2358 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Cavana 7, secondo, destra 2313 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, buonissimo vitto, affittasi una, due persone distinte. - Via S. Nicolò 18, porta 10. 9110 E

STANZA vuota affittasi a signora o signorina presso maestra sola. Via Parini 13, terzo, sinistra. 2360 E

STANZA ammobiliata, vitto due persone, affittasi prontamente. Belvedere 3, portinaia. 9113 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, affittasi prontamente, prezzo cor. 20. Via Barriera 31, III piano, porta 14. 9114 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota o ammobiliata cercasi per forestiero, pressi via Ruggero Manna in piccola famiglia, unico subinquilino. Scrivere sub Solid 50» al Piccolo. 9068 F

STANZA vuota, comodo cucina, cerca distinta signora sola. Scrivere indicando prezzo «Distinta 9112» Piccolo. 9112 F

STANZA bellissima, soleggiata, comfort, eventualmente uso pianoforte cerca impiegata. - Offerte «Pretese» Piccolo. 9087 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto giovane signore. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 12276 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ALLA rinomata scuola di Jeanne Malusa, prossima settimana principierà corso collettivo di taglio. Metodo impareggiabile. Profitto garantito. (Felice Venezian 27). 2387 G

CONVERSAZIONE italiana scambierebbe intelligentissimo signore triestino con persona istruitissima conoscente tedesco. Scrivere «Godimento intellettuale» Piccolo. 2389 G

MAESTRA o maestro francese, con metodo pratico, cercasi. Scrivere «Tedesca» al Piccolo. 2348 G

SIGNORINA distintissima, assolto esami maturità liceale, impartirebbe lezioni ragazzine scuole popolari o liceali, corsi inferiori, anche francese. Offerte «Matura» Piccolo. 9072 G

VIOLINO: Lezioni 2 settimanali, cor. 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2373 G

10 corone mensili contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, tutto compreso. Studio Cernè, Carducci 32. 2016 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BOA di piuma, smarrito vie Conti, Istituto, d'Azeglio. Generosa mancia portandolo Media 24, II, destra. 2376 H

FOTOGRAFIA soldato smarrita Istituto, Alfieri. Opera pia portandola Alfieri 9, 1. 2390 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

VILLINO o appartamento in villino, quattro, cinque stanze, accessori, giardino, cercasi. Offerte: «Città» al Piccolo. 2347 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3. 8664 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente, stabile nuovo, 60 e 80 corone mensili, via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 1682 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, bagno, cucina, acqua, gas, closet; altro: 2 camere, cucina, affittansi. Via Cunicoli 13, (Kandler). 2033 L

APPARTAMENTO 3 stanze, acqua, gas, affittasi. Via Piccolomini 7. 2034 L

APPARTAMENTO Coroneo 13, II, destra: 5 stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, Nuova 6, secondo (ore 9-1). 2119 L

APPARTAMENTI camera e cucina, da corone 20 mensili in più, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Scalinata 8, II, muratore. 12269 L

APPARTAMENTI moderni, di 2, 3 camere ed accessori, affittansi a prezzi da convenirsi, in via Galleria 19 e via Fulvio Testi 6. Rivolgersi: S. Nicolò 4, II piano, dalle 3-6. 8783 L

APPARTAMENTI 4 camere, ecc.; 2 camere, cucina, affittansi. Gatteri 18. 2120 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina; altro, camera, cucina, affittansi prontamente. Cunicoli 7, secondo (angolo Kandler) e Alfieri 7. 9155 L

APPARTAMENTI camera e cucina da corone 20 mensili in più affittansi prontamente. Rivolgersi Via Scalinata 8, II. 12277 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, quinto piano affittasi prontamente Piazza Ponterosso 3, corone 780, più accessori. 2331 L

APPARTAMENTI camera, cucina e camera, cucina, camerino affittansi. Via Apiari 31, Roiano. 9092 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, secondo piano, prospettante Acquedotto, Volti Chiozza, affittasi prontamente, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2323 L

APPARTAMENTO di una camera, camerino, cucina, splendido, compreso acqua, gas, prezzo irrisorio, affittasi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. 112. 2233 L

APPARTAMENTO soleggiato, IV, 4 stanze, cucina vista strada, dispensa, camerino bagno, subaffittasi. Rivolgersi Henke, Nuova 6, secondo, ore 9-1. 9078 L

APPARTAMENTO bello, tre stanze, camerino, cucina, camerino da bagno subaffittasi, via Pauliana. Informazioni: Via Pietà 35, II, sinistra. 2359 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente causa partenza, prezzo ridotto. Raffineria 7, II. 2351 L

BOTTEGHINO, centro, bella vetrina, affittasi prontamente. Rivolgersi orefice Ivanissevich, Sebastiano 2. 9124 L

CAMERE due, cucina, S. Maurizio 2; camera, cucina, Foscolo 44, affittansi. 2341 L

MAGAZZINO 2 fori subaffittasi prontamente. Via Istituto 4. 2311 L

MAGAZZINO grande, eventualmente anche con scrittoio, Piazza Stazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2369 L

VILLETTA, grande giardino, luce elettrica, affittasi o vendesi. Michelangelo 667. 9130 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARGENTO, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande 4, Palazzo Municipale. 2214 M

ACETILENE, apparato 10-15 fiamme cercasi prontamente. Offerte «Acetilene» Piccolo. 9079 M

ARGENTO, oggetti d'oro, comperansi, anche impegnati. Indirizzo al Piccolo. 2380 M

ARMADIONE smontabile, letto pieghevole, lavamano, credenza vendonsi causa partenza. Via S. Giovanni 7. 9090 M

BICICLETTA seminuova, primaria marca vendesi corone 85, occasione, causa militare. - Carducci 28, portinaia. 5107 M

BAULE americano, buono stato cercasi. Offerte «Buon prezzo» al Piccolo. 9128 M

BUCCOLE brillanti solitari, finissimi; anello brillante perfetto; buccole secession brillanti vendonsi, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2365 M

BICICLETTA «Puch» quasi nuova vendesi cor. 62. Indirizzo al Piccolo. 2375 M

BICICLETTA perfettissima vendesi cor. 70, rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9080 M

BRILLANTI solitari grandi, immenso splendore, orecchini, vendonsi sole corone 2000; pendantif-brillanti finissimi 250. Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 2309 M

BICICLETTA di mezza corsa, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Acquedotto 11, p. I, destra. 2234 M

CASSAFORTE in buon stato cercasi. Offerte «Prontamente 9086» al Piccolo. 9086 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna, altri indumenti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 12. 9070 M

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale, finissime, camera d'una persona con letto di ottone, vendonsi subito. Raffineria 4, porta 2. 9119 M

CAMERA matrimoniale, nuova, con suste, materassi, vendesi corone 280. Alighieri 12, pianoterra. 2352 M

FRANCOBOLLI e collezioni cercansi. Rivolgersi Hôtel Central, stanza N. 3. 8432 M

LETTI due, materassi, suste, nuovi, vendonsi corone 86. Rossetti 77, porta 2. 9144 M

LETTO ferro pieghevole, vendesi. Via Galileo n. 16. 9084 M

MOBILI eleganti, solidi, usati, stanza matrimoniale, pranzo e da cucina, cercansi in affitto eventualmente comperansi pagamento rateale. Offerte sub «Affitto» al Piccolo. 2302 M

MICROSCOPIO cercasi; ingrandimento 600 volte o più. Offerte «Microscopio» Piccolo. 2317 M

MACCHINA Singer vendesi, cor. 30. Via dell'Olmo 22, primo. 9111 M

MOBILI usati, in buono stato vendonsi. Dante Alighieri 13, quarto. 9102 M

MOTOCICLETTA «Phänomen» con carrozzella, vendesi, occasione. Via Caserma 14, Cesca. 2392 M

MACCHINA scrivere, usata, buonissima, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 2377 M

MOBILI diversi, quasi nuovi a prezzi d'occasione vendonsi causa richiamo. Caccia 11, I. 2334 M

PIANO con apparato e spartiti musica vendesi. Fornace 3, II. 9133 M

PIANINO nero, finissimo, armonioso, grande, vendesi prezzo conveniente. Alighieri 5. 9127 M

PATATE dell'Ungheria, Carintia, vendonsi, prezzo conveniente. Magazzino Via Nicolò Machiavelli N. 16. 2325 M

PIANOFORTE vendesi a qualunque prezzo. Via S. Maurizio 1, I, porta 7 (ore 12.15-1.30). 2310 M

REVOLTELLA Lebel sette cariche uso esercito vendesi. Indirizzo Piccolo. 2343 M

SEGGIOLONE, bagnetto, cappottino, berretto vendonsi. Stadion 7, III. 2319 M

STUFA grande, originale «Dauerbrenner» massimo calore, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2379 M

TAPPETO persiano, orologio antico, vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 10. 2340 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BUFFET importante, attualmente incasso corone 120 giornaliere, appaltasi a buone condizioni causa servizio militare. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 9116 N

DEPOSITO carbone, smercio dolce un vagone mensile, vendesi corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 2384 N

ESERCIZI diversi vendonsi prontamente: latteria con decreto caffè popolare, tè, cioccolata, per corone 400; altra con vendita frutta, erbaggi, ecc., corone 800; botteghino erbaggi, incasso 40 giornaliere, corone 800; trattoria con giardino affittasi tutto compreso corone 9 giornaliere; altra incasso 100 giornaliere, vendesi corone 11.000. Petronio, Caffè Olimpo. 2386 N

LATTERIA, incasso giornaliero corone 90, vendesi prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 2385 N

LATTERIA bene avviata, con grandioso magazzino, vendesi, assocerebbesi, darebbesi in consegna, buonissime condizioni. Piazza Goldoni 10, porta 13. 9104 N

NAPOLEONI 300. Favorevole cambio e tasso cercansi per terza intavolazione coperta sette volte valore stabile moderno. Offerte «Trecento» Piccolo. 2388 N

MINIERA di carbone vendesi. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 2368 N

NEGOZIO manifatture vendesi, tutta la merce in diverse partite con forti sconti. Via Giuliani 19. 2381 N

PASTICCERIA-panetteria, rivendita, vendesi causa partenza. Offerte «Prezzo minimo» Piccolo. 9093 N

TRATTORIA lussuosissima vendesi corone 8000, eventualmente affitterebbesi buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 2383 N

TRATTORIA-Buffet, avviatissimo, paraggi Acquedotto, servizio di cameriere, appaltasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2362 N

120.000 corone cercansi verso primissima ipoteca su stabile recentissima costruzione, valore corone 260.000, al tasso da convenirsi. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 1959 N

200.000 corone disponibili per prime intavolazioni piccole, grandi, città, territorio. Indirizzo Piccolo. 2370 N

80.000 corone disponibili per prima intavolazione città. Offerte «Dirette» al Piccolo. 9143 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA nuova giardino, tre appartamenti, rende 3200, vendesi prezzo stima. Offerte «Zotti» Piccolo. 9073 O

CASA nuova costruzione, 3 camere, cucina e fondo tese q. 107, valore reale cor. 12.000, vendesi prontamente per corone 10.000, saldo cassa corone 4000. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 9115 O

CASA nuova, paraggi via Istria, prezzo corone 44.000, saldo cassa cor. 16.000, permuterebbesi con fondo per fabbricare. Indirizzo Piccolo 2361 O

FONDO da fabbrica, bellissima posizione principio Gretta, vendesi. Rivolgersi avvocato dott. Solar, via S. Lazzaro 23. 2342 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI, riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza, solamente nel nuovo deposito Sali Brod, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale. 1901 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine», S. Lazzaro, vicino Corso. 8749 P

BURRO fresco della Stiria, nuova, arrivo giornaliero solamente magazzino, Via del Salice n. 2. 2332 P

BURRO fresco, cucinato e da tè; uova friulane, freschissime, qualità superiore, prezzi convenientissimi, trovasi magazzino, Ruggero Manna N. 2; merce giornalmente fresca. 2148 P

CALLI vengono estirpati radicalmente col cerotto «Clavyl». Farmacia Piazza S. Francesco. 1627 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13525 P

FORNI per arrostire, corone 7.50; modiglioni ottone, per cortinaggi 3.50, vende Cesca, via Caserma 14. 8793 P

MODISTA Barriera 9, I: causa trasloco vende tutte le forme feltro corone 2, velluto 3, guarnizioni sotto prezzo di fabbrica. 2302 P

MANICURE distinta raccomandasi. Via Madonna del mare 2, terzo, porta di mezzo. 9153 P

NUOVA macelleria Nichetto, Carducci 39. Tacchino («dindio»), taglio cor. 2; vitello 1.60, 1.80, 2; senza osso 2.40, 3.20. 9142 P

RICHIAMATI! Comperate orologi forti, da strapazzo, da cor. 5 in poi, nell'orologeria svizzera, Piazza S. Giovanni 3. 1941 P

RARA occasione!! Scarpe da donna a buon prezzo! Soltanto per poco tempo si vendono a corone 4.90, 5.90, 6.90, 8.90. Calzoleria, via S. Sebastiano 8. 9141 P

STANZA da letto, cucine laccate, vendonsi; lavoro garantito, occasione. Falegname. Gatteri 46. 9023 P

STANZE matrimoniali mogano, mobili cucina, più due letti mogano una piazza, vendonsi, occasione. Ferriera 30. 9126 P

SARTO da signora premiato Torino, Venezia, eseguisce vestiti corone 25. Via Boschetto 2, terzo. 9120 P

TAPPETI orientali vendonsi: occasione, prezzo speditore Metzner, Machiavelli 26. 2210 P

UOVA cent. 12, burro cor. 3, «Maschanzker» (mele). Carducci 30. 9147 P

VENDITA straordinaria in occasione dell'inventario, a prezzi ridotti. Mantelli, vestiti, gonne, blouse, abitini. Jess, Barriera 15. 9123 P

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni. Tassa dieci centesimi. - Abbonamenti da corone tre in poi. 2337 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

ARTURO C. Grazie auguri. Conservo ricordo ultima volta visti chiesa. Scriva. 13614 R

M. Ella m'ha chiamato amico buono. Certamente sono amico Suo affezionato. Penso sempre, inquieto Sua salute, pregoLa tanto tanto darmi Sue notizie con questo mezzo. Amico 9155 R

A. Di tante inserzioni, mia sola unica fu quella del 20 ottobre p. p. Motivo insormontabile pel Vostro meglio, vietami di più. Gem.... 9146 R

SPERANZA. Il cuor mio che tanto Vi ama spezza dal grande dolore. Ritorno. 9154 R

STELLA. Manderò lettere. 9133 R

ALMA 10. Giace lettera al Piccolo. Chiamami al telefono sabato ore 3 caffè Palace, mio biglietto da visita. 9076 R

SIGNORINE e giovanotti cercansi per compagnia drammatica. Offerte «Drammatica» Piccolo. 9098 R

PENSA, ripensa e ritorna a ripensare, vedi che io non ho nulla da che fare!! 9089 R

MARIO. Accettate i più fervidi auguri da chi tanto vi pensa! Con saluti. E. 9077 R

MIO dolce! Perdona a chi ti ama sempre più Affettuosi. 9118 R

SABBA. Desidererei parlarti, lungo silenzio. Inserisci luogo, ora, prossima settimana. Cordialissimi, Maria. 9074 R

VIRGILIO 6. Attende al telefono, sulla via, caffè, ma... 9136 R

M. B. Sorpresa di che! Non speravo tanto... Provai gioia immensa. Schiarimenti.... certe, indovinate Affettuosissimi, Elci. 9085 R

CANE bouledogue inglese, giovane, regalasi distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2335 R

DENIS, dimmi dove sono ora? Accertami del tuo affetto.... e vieni. Moretto. 9100 R

R. 500. Non ho affatto l'intenzione di farti prendere un'altra decisione che pare avevi già diverso tempo, ma credo che ci sia un malinteso e per questo vorrei che tu mi dicessi così le tue ragioni, a voce. 2357 R

MINNIE A. Ti prego questa sera. 9134 R

M.... Sì. Devo parlarti, telefona oggi. Tanto tutto Tuo. 9103 R

QUEL signore venuto visitare bagno, pregasi ripassare per combinarci. 9129 R